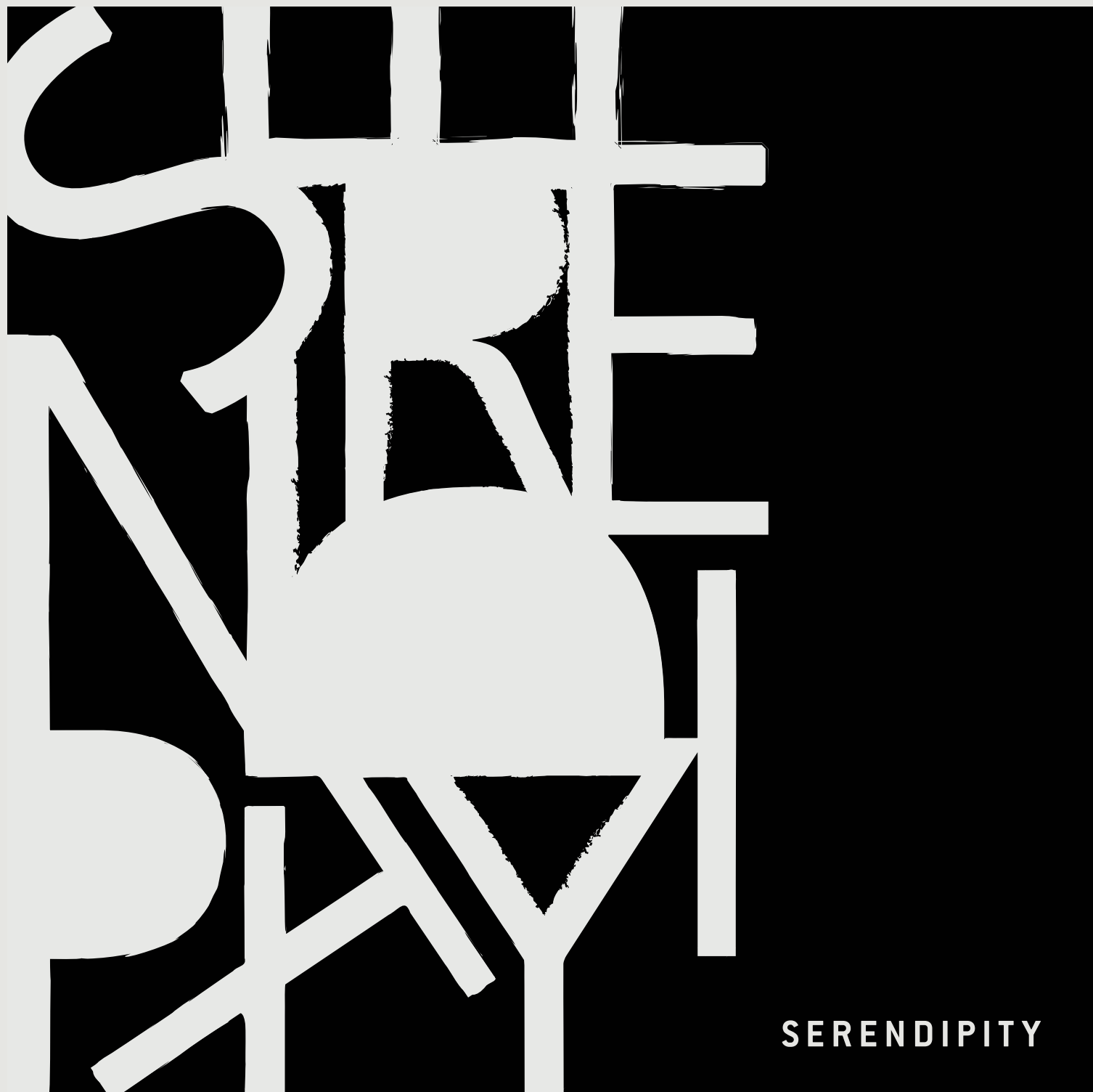


ARCHITETTI NOTIZIE 03.11

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) - ART. 1, COMMA2, DCB PADOVA - AUT. TRIB. PADOVA N. 1697 DEL 19 MAGGIO 2000



SERENDIPITY

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico edito dal Consiglio dell'Ordine
degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo

CONSIGLIO DELL'ORDINE

PRESIDENTE

Giuseppe Cappochin

SEGRETARIO

Liliana Montin

TESORIERE

Silvio Visentin

CONSIGLIERI

Nicla Bedin, Doris Castello,
Antonio Draghi, Giovanni Furlan,
Andrea Gennaro, Pietro Leonardi,
Giacomo Lippi, Roberto Meneghetti,
Gloria Negri, Paolo Simonetto, Paolo Stella,
Alessandro Zaffagnini.

DIRETTORE RESPONSABILE

Danilo Turato

COMITATO DI REDAZIONE

Nicla Bedin, Giovanni Furlan,
Pietro Leonardi, Paolo Simonetto,
Paolo Stella, Alessandro Zaffagnini

STAMPA

Grafiche Turato sas, Rubano (PD)

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

Felice Drapelli

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it

stampato su carta ecologica certificata FSC - 100% riciclata



PAG. 4

EDITORIALE
PIETRO LEONARDI

PAG. 6

SERENDPITY:
IL PROGETTO DELL'IMPREVISTO
GHIGOS IDEAS

PAG. 10

LE CTTÀ DI SERENDIPPO
JAVIER VILLAR RUIZ

PAG. 14

SERENDIPITÀ E FORNACE MORANDI:
UN COMPLESSO EDILIZIO DISMESSO E RECUPERATO
BRUNO STOCCO

PAG. 18

VISITA PASTORALE BENEDETTO XVI
VENEZIA 2011
STEFANO BIANCHI

PAG. 20

JOHN MARTIN
ERNESTO ASSANTE

PAG. 24

L'APPUNTO

PAG. 26

ANTEPRIMA .1

PAG. 28

ANTEPRIMA .2

PAG. 30

LIBRERIA

PAG. 32

ARCHITETTI NOTIZIE

INDICE



SPAZIO SPERIMENTAZIONE SERENDIPITY SENSO

I tre figli di Giaffer, Signore e Re delle terre di Serendippo, non immaginavano neanche lontanamente cosa sarebbe successo di lì a poco: prendersi gioco di quel cammelliere avrebbe potuto portarli alla morte...

Cristoforo Armeno scrive e pubblica a Venezia nel 1557, la novella "Tre principi di Serendippo", il racconto, che rielabora e fonde in sé molteplici novelle persiane, indiane ed arabe; stregò a tal punto Horace Walpole, che lo scrittore decise di coniare per l'occasione un neologismo: serendipity, o serendipità.

"...Avete visto il mio cammello passare?", domandò il cammelliere affranto, "Se intendi quello cieco da un occhio, senza un dente in bocca, e zoppo, l'abbiamo visto lungo il nostro cammino, giorni fa...". I principi erano in viaggio: il padre, dopo aver garantito loro una formazione illuminata e profonda, ma poco più che teorica, li voleva erranti, per il mondo, a diventare uomini.

...Aggiunsero poi, pur non avendolo mai incrociato: "...Il cammello portava un carico di miele e burro, inoltre una donna incinta lo cavalcava..", non creduti, ed accusati di furto, vennero rinchiusi nelle segrete dell'Imperatore Baharam, aspettando la morte. Ma il cammello ricomparve, e una volta liberati, spiegirono all'Imperatore in persona come fossero riusciti ad immaginare con tale precisione ciò che caratterizzava la bestia, e di quello che la bestia portava con sé.

Deduzioni, analisi, la fortuna ritrovata, grazie all'ingegno dell'uomo... questo si stava prefigurando: un happy ending costruito, e forse cercato, cullati da un destino controllato, come nei sogni la mattina presto che si lasciano guidare lievi da quei

lampi di raziocinio tipici del dormiveglia.

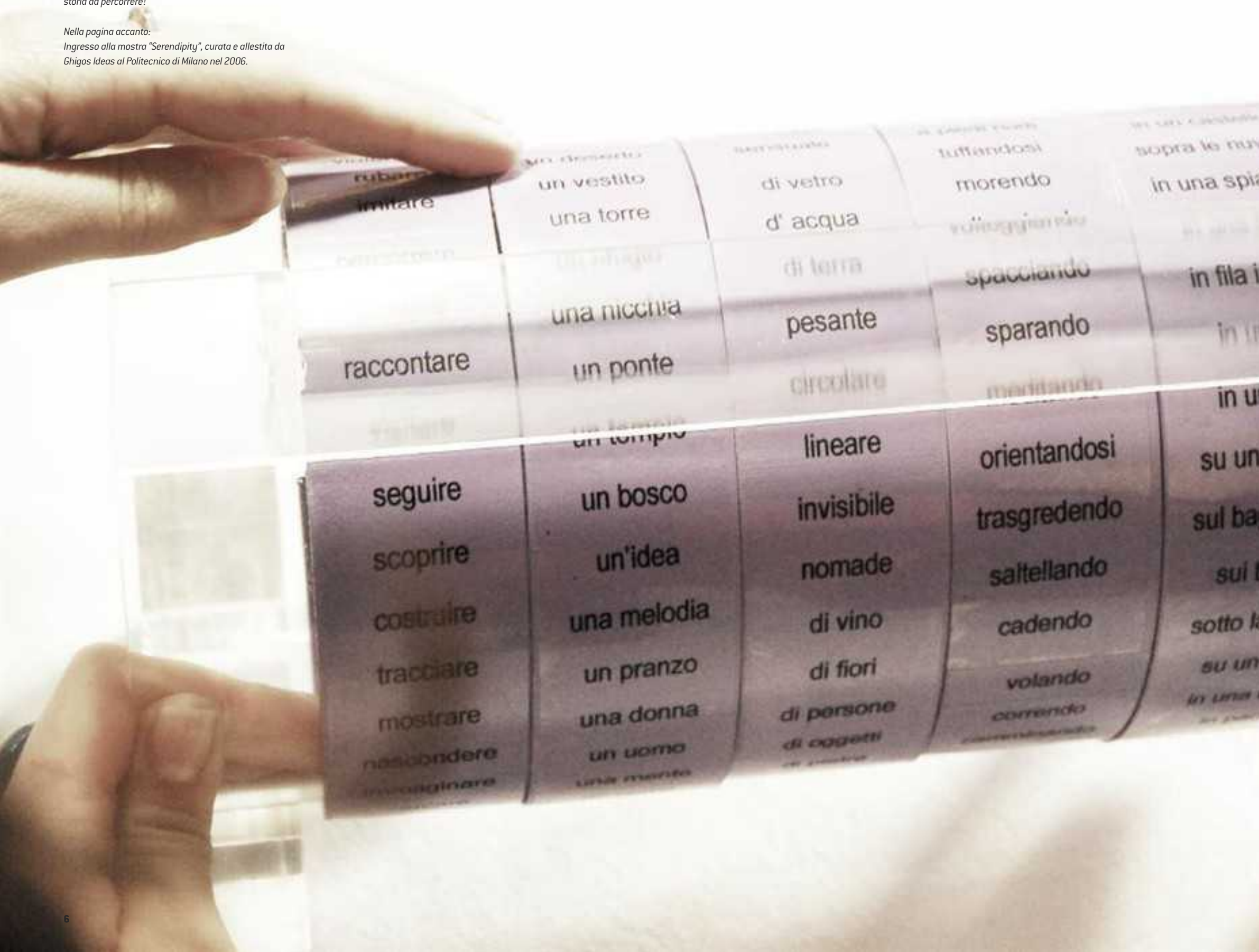
Spiegarono che l'erba del sentiero, lì dove incrociarono il cammelliere, era brucata, ma malamente, forse per la dentatura compromessa del cammello, inoltre l'erba brucata non era la migliore: essendo cieco da un occhio, immaginarono non potesse vedere l'erba più fresca che nasceva nel versante opposto della strada; le impronte evidenziavano una deambulazione incerta, provocata probabilmente da una gamba malata; la presenza di formiche e mosche lungo il sentiero poi, portavano a pensare che grasso e miele fossero stati il suo carico e avessero attirato gli insetti. Che ci fosse a dorso anche una donna, lo capirono dopo aver annusato la sua urina, prodotta durante una sosta, e provando, nell'odorarla, un forte senso di cupidigia; che fosse incinta era chiaro: le impronte delle mani a terra, erano segno che il corpo della donna fosse affaticato dalla gravidanza, e la sola forza delle gambe non era sufficiente a rialzarsi.

L'Imperatore è conquistato: i tre principi diventano consiglieri personali di Baharam.

La formula della serendipità passa dunque per un'autoconsapevolezza, forgiata da una costante rielaborazione inconscia di infiniti stimoli, e dalla continua interpretazione dei fenomeni, naturali o artefatti che siano, ed è in questi attimi che credo si formi l'Architetto, che dopo i primi passi segnati da una formazione teorica, necessariamente, si trova a sfidare un destino che potrebbe essergli notevolmente favorevole, tra "il creare ed il desumere", calato in una dimensione temporale oscura e piena di aspettative al tempo stesso, che si può definire Futuro.

Nella mostra Serendipity, svettava su un tavolo un vero e proprio "costruttore di serendipità": un gioco di ispirazione dada, una combinazione di parole surreali che suggeriscono ad ognuno di noi una narrazione, una frase, un collegamento mentale, o forse una nuova storia da percorrere!

Nella pagina accanto:
Ingresso alla mostra "Serendipity", curata e allestita da Ghigos Ideas al Politecnico di Milano nel 2006.



SERENDIPITY: IL PROGETTO DELL'IMPREVISTO GHIGOS IDEAS



Serendipity (serendipità, in italiano) è una parola tanto affascinante quanto misteriosa, tanto generosa nelle aperture progettuali che offre quanto imprevedibile negli esiti a cui

porta. Il termine è stato inventato nel 1754 da Horace Walpole, ma è stato riscoperto e diffuso soprattutto grazie all'opera di Merton, che negli anni Quaranta lo ha applicato alle Scienze Sociali intendendo con esso la possibilità di "trovare qualcosa di prezioso mentre si cerca qualcosa di completamente diverso, oppure di trovare qualcosa che si andava cercando, ma in un luogo o in modo del tutto inaspettati" (Merton, Barber, 2002). In sintesi, come già rilevava Henri Bergson, la serendipity è un meccanismo che ha l'apparenza di una intenzione, ma veste i panni di una causa per accidente.

Pur con le diverse accezioni con cui, nei secoli, è stato usato, esso tiene sempre conto del dato imprevisto, valorizzando la relazione tra l'inatteso e l'innovazione scientifica. Non stupisce, infatti, che gli stessi premi Nobel confermino come l'ingrediente indispensabile per scoprire qualcosa sia spesso proprio il caso.

Capire che ciò che non stavamo cercando potrebbe essere più interessante dell'oggetto stesso delle nostre ricerche implica però intelligenza, apertura mentale, intuizione ed umiltà: abusando di una felice espressione di Georges Bataille, potremmo dire che la serendipità appare "lo strumento di chi sa di non sapere". In questo senso è più simile ad una eresia che a un metodo scientifico, eppure oggi sempre di più tale approccio è riconosciuto anche in ambito culturale e universitario.

Per Gianni Emilio Simonetti, docente al Politecnico di Milano, "la serendipità si è subito rivelata come la sesta faccia del dado da gioco"; negli anni è stata anche rappresentata come "un processo oscillante tra l'abilità e la chiaroveggenza, tra la mente incisiva e la ruota della fortuna", mentre un architetto potrebbe meglio definirla come una partita a poker le cui possibili combinazioni coinvolgono elementi spaziali, cromatici, materici, visivi e sonori, emozionali ed intenzionali.

"Serendipity", dunque, è innanzitutto un modo di pensare: è



Il dispositivo “serendipity” in uso, mentre cattura l’attenzione di alcuni visitatori che si divertono ad usarlo e a seguire in libertà suggestioni mentali assolutamente personali, in una deriva tra idee in nascere e pensieri rimasti in sospeso



I tavoli potevano essere usati dai visitatori per scambiare quattro chiacchiere, leggere un libro, giocare, ma anche per osservare i progetti che scorrevano in loop su tovaglie diventate improvvisamente schermi di “proiezioni informali”

Vista interna della mostra, realizzata mettendo in scena un inconsueto “bar”: vi si trovano tavoli allestiti da “proiezioni progettuali”, quotidiani come cataloghi della mostra, quadri interattivi, oggetti di food design, luci nascoste in canne da pesca, piccoli oggetti disseminati ovunque come indizi che suggeriscano una serendipity creativa...

Dispositivi esposti, progettati per l’occasione da Ghigos Ideas: “Scacca matto”, una scacchiera in tema alimentare, realizzata con saliere e pepiere di diverse tipologie che danno vita ad una squadra di torri e cavalli inaspettati

un guardare le cose da un altro punto di vista per scoprirle così, improvvisamente, affascinanti e nuove; in sintesi, si potrebbe dire che è “quel misto di sagacia e fortuna con il quale si giunge a compiere inintenzionalmente scoperte felici” (Merton, Barber, 2002). Forse, se si può osare, si potrebbe auspicare la “serendipità” anche come metodo di lavoro: spesso, infatti, le soluzioni più interessanti nascono in modo imprevedibile, seguendo percorsi anche improbabili che certamente non si possono predefinire, ma che si può imparare ad indurre. Paradigma di questo approccio sono connessioni che spontaneamente mettiamo in atto senza seguire una struttura logica; esse portano a risultati inattesi ma, spesso, più efficaci di quelli consapevolmente ricercati. Sono soluzioni nascoste negli aspetti più trascurabili del territorio quotidiano, figlie di quel “pensiero laterale” (De Bono, 1996) che sempre più spesso i progettisti inseguono, a strappi, sfilacciandolo e ricostruendolo. Ormai da qualche anno l’attenzione verso questa forma di processo mentale è aumentata, alla ricerca di un imprevisto che sia realmente “materia di progetto”, utile e plasmabile secondo le proprie indicazioni ed aspettative. Questo appare, infatti, come il migliore atteggiamento progettuale che possiamo attualmente tenere: non alla ricerca di uno stile o di un marchio riconoscibile, quanto piuttosto nel costante ascolto di una realtà che cambia continuamente davanti ai nostri occhi. In effetti tale approccio non è nuovo, se pensiamo che già Con-

stant, Debord e le derive situazioniste facevano del caso, dell’imprevedibile e dell’inatteso l’oggetto principale di una ricerca solo apparentemente a-direzionata. L’attualità del termine non riguarda solo la nostra specifica disciplina, ma è dimostrata anche da un film uscito pochi anni fa (“Serendipity” di Peter Chelsom, 2001) e da un libro di Robert Merton ed Elinor Barber esplicitamente intitolato “Viaggi e avventure della Serendipity” (2002), che in oltre 400 pagine esamina i modi in cui la parola ha assunto nuovi significati via via che si è diffusa nei diversi circoli sociali, dal Settecento agli anni Cinquanta del Novecento. Tratto comune che emerge da tutti questi contributi è il desiderio di percorrere anche strade secondarie, di non vincolare la propria energia creativa in un’unica direzione predeterminata, lasciandosi sorprendere come bambini che imparano per la prima volta a guardare il mondo: solo così possiamo scoprire, ancora e improvvisamente, che sotto l’asfalto si nasconde la “spiaggia”... Lo stupore che Munari ci insegnava a perseguire (e a coltivare) è certamente l’anima e il motore della “serendipità”, che nel nostro campo diventa un’attitudine mentale, un esercizio di creatività, un approccio progettuale, persino – talvolta – un vero e proprio metodo codificato. Se il “pensiero laterale” si configura come un terreno fertile che può favorire scoperte casuali, il cosiddetto *brainstorming* è certamente lo strumento che meglio si pone al servizio della serendipità: il brainstorming (letteralmente “tempesta cerebrale”,

semanticamente “tempesta di idee”) è una tecnica per stimolare la creatività di gruppo. Sono idee, ricordi, discussioni, diagrammi concettuali e operativi condivisi da più persone, al fine di creare tra essi nuove connessioni; ne risulta una più ampia flessibilità di pensiero, la possibilità di trovare nuove strade operative e di innescare processi mentali altrimenti immobili. Come illustra con efficacia la psicanalista Mariapia Bobbioni, “è un’opera di irruzione nel presente quotidiano che sorprende l’osservatore e crea appunto l’imprevisto, così come facevano i Dada che liberamente, per associazioni di idee, si consentivano il lavoro dell’inconscio”. Il brainstorming, dunque, si fa narrazione di una miscellanea di incontri, scontri, collaborazioni: è una pluralità di punti di vista e di pensieri che convergono e si incrociano spesso in modo alchemico, mettendo in scena tutte quelle relazioni di cui vivono i progetti contemporanei, che proprio nella mutevolezza, nell’imtemporaneità, nella flessibilità, nello scambio e nel confronto trovano la loro ricchezza. E’ in questo “gioco relazionale” che, tra dichiarazioni d’intenti ed incertezze, talvolta si perviene a quelli che, usualmente, chiameremmo “fortunati fallimenti”. In tale quadro culturale, il pensiero laterale e il brainstorming risultano strumenti funzionali alla ricerca di una *casualità progettuale* quella casualità che, paradossalmente, non è lasciata al caso, ma è invece consapevolmente inseguita ed usata perché, rammentava con saggezza Louis Pasteur, “la fortuna favorisce le menti preparate”.

Ghigos Ideas
Nato nel 1998 per creare un punto di confronto e qualificarsi tramite lo scambio di reciproche competenze, il gruppo ghigos da allora porta avanti una ricerca ad ampio respiro, perseguendo la dissoluzione dei confini disciplinari come occasione di riflessione critica e progettuale. Diventato studio nel 2004, ancora oggi ghigos si caratterizza per una marcata interdisciplinarietà, affrontando di volta in volta progetti ad una diversa scala: dall’exhibit alla grafica, dal design fino all’architettura, “salutando da vicino” l’arte.

LE CITTÀ DI SERENDIPPO

JAVIER VILLAR RUIZ

A sinistra:
Edificio commerciale di apparenza
inusuale disegnato da SANAA,
Architects nel quartiere di Aoyama.

A destra:
Vista della strada Omotesando dove
si affacciano edifici commerciali che
nascondono il tessuto urbano di
piccola scala nel centrale distretto
di Harajuku.



Ci sono città che ci travolgono per la loro lunga storia stratificatasi nel corso del tempo, altre ci seducono per la loro bellezza: città disseminate di musei straordinari e altre che collezionano “altezze” che soltanto la tecnologia più audace può raggiungere. Vi sono capitali orgogliose di essere state *sventrate* da qualche personaggio storico o *quadricolate* da urbanisti molto sicuri di se stessi; altre *benedette* per essere state inserite nell'elenco del *patrimonio dell'umanità*... E la affascinante Tokyo? Sono arrivato a Tokyo otto anni fa per lavorare come architetto e per conoscere questa città che mi è sempre apparsa come simbolo del progresso e della modernità. Provenendo da una città così ammirata come Barcellona, e dopo aver studiato architettura e urbanistica nella medesima città oltre che a Venezia e Parigi, pensavo di sapere leggere una città “come Dio comanda” ... ma Tokyo era certamente qualcosa di molto diverso. Prima reazione: confrontando Tokyo con la città da dove provenivo, e con quelle dove avevo vissuto, ho avuto l'impressione che qui le cose non fossero state fatte “come si deve”. La città infatti, pur essendo interessante e stimolante, non presentava alcun ordine, nessuna pianificazione né pensiero urbano e senza dubbio non era considerabile una *bella* città. Seconda reazione: a poco a poco ho iniziato a rendermi conto che, anche sembrando una città costruita “a caso”, emanava un fascino senza fine agli occhi di quelli che la attraversano e, soprattutto, di quelli che in essa vivono. Mi sono reso conto che questa capacità di sorprendere e di eccitare la curiosità delle persone era diventata più importante rispetto alla mia prima banale opinione su il fatto che Tokio fosse o no una *bella* città. Ma tornando alla prima domanda: e Tokyo? Cosa la rende una città così affascinante?

Tokyo appare come una città prodotto del caos, della crescita spontanea, priva di considerazioni e pensiero urbano, perché è una città (anzi, una sovrapposizione di diverse città) che risponde a meccanismi molto complessi che fanno sì che il suo ordine non sia decifrabile a colpo d'occhio. Tokyo sembra volerci convincere che “il caos sia in realtà soltanto un ordine da decifrare”¹. Questi meccanismi hanno poco a che vedere con il “controllo geometrico” della città e con il primo impatto che si ha con essa, ma con quanto succede in essa giorno per giorno. Per questo motivo possiamo dire che una città come Barcellona ci seduce come “*contenitore*”, di Tokyo quello che ci affascina invece è il suo “*contenuto*”.

Tutte queste complesse dinamiche, non essendo guidate da un unico ente o potere, si *somatizzano*

nel corpo della città in forma di trasformazioni e fenomeni urbani inaspettati, sorprendenti che, pur essendo a volte assurdi, inspiegabili, effimeri o geniali, contribuiscono tutti a conferire alla città la sua atmosfera di casualità visionaria e affascinante... Tokyo è senza dubbio una delle città di Serendipity.

High-resolution Vs. Low-resolution.

Il breve percorso che collega il mio piccolo appartamento all'affollato studio dove lavoro è di soli dieci minuti a piedi. Durante questa breve passeggiata giornaliera, tuttavia, mi è concessa l'occasione di passare davanti a due piccoli templi con i loro mini-giardini e cimiteri, alcune case tradizionali in legno tra gruppi residenziali anonimi di varia scala, né troppo alti né troppo bassi, un lungo viale fiancheggiato da modernissimi edifici [alcuni noti e pubblicati in numerose riviste di settore], un numero straordinario di ristoranti e bar sorprendentemente piccoli, ogni giorno popolati da inimmaginabili attività e che non hanno niente a che vedere col servire cibo o bevande, un piccolo parco con spazio gioco per bambini affiancato ad un parcheggio di camioncini-negozio, un campo da baseball, un viale con lunghi fasci di bambù ai lati che portano ad un tempio buddista con un grande giardino e cimitero... Se osserviamo questa situazione e la descriviamo utilizzando il linguaggio "informatico", possiamo dire che pur essendo una megalopoli, Tokyo presenta un tessuto urbano a così alta risoluzione che rende possibile, anche entro un raggio minimo di movimento, trovare assolutamente tutto, anche ciò che non ci si aspetta... Imbattersi in casualità è molto semplice.

Se la confrontiamo, per esempio, con una città come Barcellona, ci si rende conto che in quest'ultima è necessario camminare e attraversare diversi blocchi prima di trovare qualcosa di diverso, di nuovo, o un luogo che continui a interessarci con il passare del tempo. Ci sono quindi molti meno 'pixel' in Barcellona rispetto a Tokyo... È una città a *bassa risoluzione*. Questa *alta risoluzione* urbana di Tokyo genera inaspettati *clusters* di attività dando vita a diversi scenari della città che mai nessuna pianificazione urbana avrebbe mai potuto prevedere a priori. Soltanto in una simile densità di *pixel*, talvolta sovrapposti, possono verificarsi spontaneamente casi talvolta assurdi e sorprendenti come quelli registrati dalla meravigliosa enciclopedia di *serendipie* architettoniche e urbane "made In Tokyo"²: templi che sono raggiungibili attraverso una scuola guida posizionata sul tetto di un supermercato, una strada che attraversa un edificio adibito a uffici, un ottovolante sopra un "tutto a 100 yen" di cinque piani, un mercato tra i pilastri che elevano la ferrovia della metropolitana, un altare scintoista schiacciato tra le mura di due *love hotels*... Questa amalgama di scenari, gli ibridi architettonici come se fossero dei mutanti, la casuale sovrapposizione verticale di programmi antagonisti... tutto questo crea delle situazioni inaspettate che succedono e si mantengono nel tempo per necessità, ma che in alcuni casi creano delle nuove soluzioni architettoniche e urbane che risolvono genialmente problemi reali che sono presenti a Tokyo e che contribuiscono a farla diventare uno stupendo laboratorio per capire e rispondere alle necessità delle "città contemporanee".



Esempio di piccole architetture moderne e tradizionali che condividono lo stesso scenario urbano ad alta densità.

Sinistra: immagine della nuova Sky Tree tower e il contrasto con le architetture di piccola scala che esistono ancora attorno.

Destra: tessuto denso tipico di qualsiasi zona centrale di Tokyo.

Piccola scala, piccoli cambiamenti, grandi interazioni.

Mentre Barcellona (continuo ad usarla come esempio e termine di confronto) è cresciuta a partire da operazioni urbane, e iniziative di carattere pubblico attraverso piani e interventi *dall'alto*, sempre attraverso l'aggregazione della proprietà privata, a Tokyo prevale ancora la piccola scala urbana. Una scala che giorno per giorno diventa più piccola, processo dettagliatamente spiegato nel catalogo per la mostra "Tokyo Metabolizing"³, generando un tessuto urbano suscettibile di essere alterato da iniziative individuali o che permette la coesistenza di attività diverse, assistita da un regolamento flessibile e da una certa anarchia che aiuta a trovare risposte alle reali necessità dei suoi abitanti e apre opportunità in un sistema micro-economico che sta diventando ogni giorno più dinamico. Sono consapevole che la crescita urbana di Tokyo risponde a meccanismi molto complessi che vanno oltre le mie conoscenze e che altri hanno già analizzato e spiegato. Ma ciò che mi ha interessato non è la ragione di questo fenomeno, ma le conseguenze generate dalla piccola scala, dalla trama minuta, come questa città cresce, muta e ci fa vivere. A Tokyo la scala urbana è piccola, gli edifici sono piccoli ma quello che è fondamentale è che la scala dell'architettura è vicina alla *scala economica* dell'individuo (personale o commerciale). Per esempio: se il mio sogno è quello di avviare un laboratorio sperimentale di biciclette, mi cerco un giovane architetto (che si avventura nella progettazione di un piccolo edificio con una modesta parcella economica) e mi faccio fare un piccolo edificio con un piccolo budget... e il risultato è una piccola architettura dall'aspetto di

"laboratorio sperimentale di biciclette". In questo modo la città appare come un conglomerato di idee, di piccoli progetti, anche se talvolta risulta un'operazione rischiosa, ma in questo modo la città comunica quello che in se stessa sta succedendo... Quale posto migliore per perdersi e camminare? E se possibile partecipare! In una città come Barcellona il tessuto è il risultato di operazioni urbane (delle quali noi barcellonaesi siamo molto fieri) quali: grandi blocchi, edifici composti da tanti proprietari, grandi strutture dove le piccole iniziative non hanno altra scelta se non il "mettere dentro" senza considerare l'aspetto architettonico; ristrutturare, muovere tramezze e tutto ciò che si può fare... Le iniziative individuali non hanno il capitale sufficiente per dare vita alla propria architettura. Il *Eixample* di Barcellona per esempio, con la sua sorprendente capacità di ospitare sempre nuove attività negli ultimi anni, rimane comunque l'*Eixample* di sempre, non esprime i cambiamenti che stanno avvenendo in essa. Tokyo non si basa su idee concepite per consenso, *istituzional-democratiche* che finiscono formalizzandosi in architetture poco sorprendenti. È una città che "accade", come un complesso urbano di architetture che nascono da idee *individual-democratiche*, eterogenee e non necessariamente coordinate tra loro; è in questo modo che riesce a prendere forme inaspettate e talvolta sorprendenti. Tokyo pertanto è una città che si "evoluziona" intuitivamente, aperta alle casulichità e che trova, a volte senza cercare, risposte negli incidenti inaspettati... esattamente come facevano nella storia i "tre giovani figliuoli del re di Serendippo".

Non voglio in alcun modo dire che la realtà di Tokyo sia migliore: è semplicemente diversa. Barcellona e Tokyo sono entrambe meravigliose città che lasciano il segno in tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di viverle. Entrambi i modi di essere delle città hanno i loro lati positivi e negativi... La cosa importante è rendersi conto che ci sono modi diversi per far accadere le cose, osservare, capire e imparare...

Javier Villar Ruiz

Spagnolo, vive a Tokyo, dove è project manager nello studio Kengo Kuma & Associates. Ha collaborato per due anni con Cloud9 studio in Barcellona, città dove si è laureato in architettura (ETSAB University), dopo aver studiato a Venezia e Parigi. Contemporaneamente alla sua attività professionale, è co-fondatore della neo-craft design initiative Gallery Shili, con sedi a Busan e Tokyo.

Note

¹ J. Saramago, *L'uomo duplicato*, Einaudi, Torino 2003
² Junzo Kurada, Momoyo Kaijima, Yoshiharu Tsukamoto, 2001
³ 12. Mostra Internazionale di Architettura, Koh Kitayama, Yoshiharu Tsukamoto, Ryue Nishizawa, 2010



La scala in ferro ancorata da opportuni tondini in ferro alle canne in c.a. degli ascensori. Il cosciale esterno, laccato lucido e dorato, contribuisce a sorreggere il parapetto in vetro e a distinguersi dalla monocromia dell'intradosso delle rampe e dei pianerottoli.



SERENDIPITÀ E FORNACE MORANDI: UN COMPLESSO EDILIZIO DISMESSO E RECUPERATO

BRUNO STOCCO

Questo neologismo, nel riferirsi ad un restauro e/o intervento di riqualificazione edilizia quale è stata la Fornace Morandi, descrive la scoperta di principi come **l'intuizione** casualmente legata all'approccio tecnico-progettuale, ma in particolar modo allo spirito e alla **capacità di osservazione connessa all'emozione**, oltre all'indagine conoscitiva ai fini di promuovere un progetto rispettoso e in assonanza con il bene storico. L'abbandono a cui era stata sottoposta la Fornace era tale da non far capire come questo edificio si relazionasse sia al suo interno che con l'habitat circostante. Superate le difficoltà iniziali per il recupero del minimo materiale tecnico indispensabile ai fini di sviluppare un buon rilievo architettonico, la ricerca si era indirizzata anche sulle fonti di sviluppo storico del bene, ma il tutto mi appariva "amputato" di due entità: la relazione con la seconda fornace demolita e "sepolta" sotto la bretella del Corso 13 giugno e la casa padronale adiacente, venduta ad un proprietario diverso dal mio committente. Nell'anno 2003 quando mi fu confermato l'incarico professionale per il suo recupero, la Fornace di Pontevigodarzere (così

chiamata per un lungo periodo) si presentava già intercettata da una forte viabilità urbana ed extraurbana, nonché ammantata da un verde spontaneo a base di arbusti e rampicanti, quasi a volerla proteggerla staticamente visto che le murature e i pilastri erano stati interamente scaricati sia dalla copertura che dai solai, e questo in maniera definitiva anche a seguito di un incendio che il bene aveva subito. Una volta entrato in quel che restava dell'edificio Fornace, l'osservazione caricata della giusta emozione mi ha portato a cogliere elementi che potevano essere riproposti nel progetto, non tanto nel ricostruire il volume come era presente un tempo ma di quanto si mostrava ai miei occhi e che mi impressionava maggiormente, dando forza ad una sensazione tangibile che provavo nello scoprire una cosa non cercata e imprevista. Da questa ispezione si sono delineati appunti scritti e fotografici, e si sono fissati nella mente quei dettami sensoriali e architettonici che sarebbero poi entrati a far parte del progetto di restauro, ricercando nelle linee generali e in alcune scelte particolari la condivisione della Soprintendenza al tempo diretta dall'arch. Gu-



a cura di Alessandro Zaffagnini



La Fornace Morandi vista da Sud-Ovest. In primo piano il terreno coltivato a vigneto.

Il prospetto principale sud. Si evidenzia una variegata stratigrafia muraria sia per gli ampliamenti avvenuti nel corpo centrale ai fini di ricavarne gli essiccatoi interni, e sia per le ruote metalliche piene dei carrelli, che trasportavano l'argilla, adoperate come capo/chave delle componenti lignee principali dei solai. Queste ruote, con dei tondini in ferro passanti, servivano ad assolvere la funzione di tiranti per sostenere le murature. Si osservi la loro posizione: essi sono situati in corrispondenza dell'ispessimento della muratura ai fini di formare una lesena o, in alcuni casi, un pilastro, visto il mancato ammorsaggio.

glielmo Monti, che da tempo auspicava l'avvio dell'intervento di restauro. Spunti da valorizzare nel progetto si sono delineati a partire dalla canna fumaria con le sue varie sezioni orizzontali dal quadrato al cerchio del piano terra, primo piano e parte del secondo; il passaggio delle due sezioni era visibile solo in concomitanza della linea di colme del tetto di mezzo di cui ne è traccia visiva in una puntuale foto allegata. Il tetto con tutta la sua orditura lignea era caduto sopra il forno, trasferendo in me la volontà di non richiudere tale momento compositivo con una consueta copertura e da qui l'idea di creare un giardino pensile, con nuovi apporti microclimatici al bene. I vuoti creati dalle laceranti demolizioni dell'edificio dovevano partecipare con il gioco della luce alla illuminazione naturale della scala, elemento progettuale voluto come entità forte per la sua torsione intorno alle canne dei due ascensori e atto a non relazionarsi con l'impianto storico modulato dalla pilastatura, il quale ha promosso nei vari piani "l'open space". Reperti bellici dei proiettili provenienti dai bombardamenti aerei

sul ponte del fiume Brenta lungo la linea ferroviaria per Bassano e Calalzo, documentavano i segni distruttivi del 12 aprile 1945 avvenuti sul fronte sud e in buona parte della Fornace. Il forno all'atto del suo restauro, escluso il rivestimento esterno ed interno e le porte di carico e scarico dei mattoni, si mostrava per il consistente spessore della muratura realizzato con mattoni solo essiccati al sole e poi fissati fra di loro con argilla ad impasto fresco. Anche la canna fumaria si è dimostrata per 3./4 della sua altezza a parete doppia, ovvero una camicia esterna e una interna, il tutto per mantenere i fumi più caldi possibili in uscita e per ottenere una maggior espulsione dei medesimi con una migliore qualità del fuoco all'interno del forno. A seguito della stesura del rilievo, tale canna si è presentata non in asse longitudinale al forno e questo a seguito dell'allungamento verso ovest, avvenuto tra il 1918 e il 1932. Le succitate considerazioni meglio si addicono al vissuto di questo intervento inverandosi al concetto di "serendipità", ovvero quello che si prova quando una cosa non cercata e imprevista si



Vista da Nord-Ovest. Questa foto è la dimostrazione dello stato in cui versava la fornace nel 2003

Queste foto documentano lo sfondamento della copertura. Si può notare come il cambiamento di sezione, dal quadrato al cerchio, della canna fumaria sia inglobato sotto la copertura.



Vista da Sud-Ovest



L'adiacenza a est del corpo centrale, in evidenza la maglia pilastrata



materializza inaspettata ai nostri occhi: il restauro architettonico che è il fondamento della mia esperienza professionale spesso ha destato in me lo stesso stupore e meraviglia di quanto appare come imprevedibile, pur essendo di fronte ai propri occhi.

Nell'introduzione del testo "La Fornace Morandi - Processo di restauro e metodologia di recupero" (a cura di Gabriele Cappellato, Editrice Compositori, Bologna 2010) il prof. Cappellato sottolinea il concetto di restauro richiamando la nozione di autenticità che comporta un giudizio sulla qualità, sul significato e sulla possibilità di recuperare l'esistente e così conclude: "Ritengo che non possiamo rinunciare ad esprimere il nostro mondo contemporaneo, ma che viceversa, abbiamo il diritto-dovere di lasciare un segno della nostra attualità, aggiungendo una stratificazione ulteriore a quelle del passato: questo è il senso e la coscienza dell'architettura di oggi".

L'adiacenza a est del corpo centrale, in evidenza la maglia pilastrata



Bruno Stocco

Laureato in architettura allo IUAV di Venezia nel 1980 con Valeriano Pastor.

Si occupa principalmente di recupero di beni storici vincolati, in relazione con le varie soprintendenze e l'Ente Ville Venete. Costante la sua presenza a conferenze e dibattiti sulla salvaguardia del territorio, accompagnata dalla pubblicazione di articoli e studi su architettura antica e sacra dell'entroterra padovano. Svolge la propria attività a Camposampiero (Padova).



La canna fumaria come si presenta oggi a lavori ultimati.



VISITA PASTORALE BENEDETTO XVI VENEZIA 2011

STEFANO BIANCHI

Il Parco San Giuliano è l'ultima porzione di terraferma prima della laguna di Venezia.

Le parti del progetto sono: la porta d'accesso all'area liturgica, il palco per il coro e un basamento sul quale poggiano il grande abside cupolato, alto trenta metri, ed il presbiterio.

Il catino absidale con il posizionamento centrale della sede papale ricorda l'impianto delle basiliche di Aquileia e di San Marco. La porta è evocativa del distacco e della separazione dalla quotidianità; lo spazio circolare nel quale è collocata la composizione enfatizza il carattere di incontro e di partecipazione; l'abside esprime l'identità della celebrazione.

Il basamento dell'area presbiteriale ha un primo livello dove trovano posto 700 sacerdoti, un secondo dove è posto l'altare con il ciborio, l'abside, le sedi dei vescovi e più rialzata la sede papale. La stessa lettura ascendente la troviamo nell'iconografia: sono stati riprodotti nell'abside, dai mosaici della Basilica di San Marco, gli Apostoli della cupola della Pentecoste, e poi più in su sulla cupola, il Pantocrator della Deesis.

L'altare è un parallelepipedo poggiante su un basamento di pietra, rivestito sui lati da pannelli modulari e chiuso in sommità da una tavola di pietra bianca. L'immagine principale dell'altare è tratta dalla sommità della cupola di San Giovanni Evangelista. Sotto il ciborio l'immagine di un cielo blu stellato.

L'ambone cupolato è elevato rispetto al presbiterio, ha una base esagonale e poggia su colonne che si fondano sul Giardino Pa-

squale. L'immagine principale, riprodotta sui pannelli montati sul parapetto è quella di San Pietro che consegna il Vangelo a San Marco. Sotto la cupola, un cielo blu stellato.

La sede papale è in legno lievemente sagomata sul fronte e sui lati, con una piccola croce intagliata in sommità. L'altezza è contenuta.

Tutti gli elementi liturgici e le scenografie sono stati realizzati in legno e tessuto. I tessuti che riproducono i mosaici sono stati poi donati ad una cooperativa di carcerati che li ricucirà su borse da vendere al dettaglio.

Questa scelta rispetta un generale desiderio di sobrietà che ha accompagnato tutta la progettazione fin dalle scelte strutturali: tutte le componenti ferrose, comprese le travi per la cupola, sono state noleggiate. Ci si è invece affidati alle proporzioni e alle dimensioni delle parti per armonizzare e dar senso all'insieme.

Le proporzioni della composizione hanno così due ragioni distinte: una prima fisica, nel contrastare le grandi dimensioni del luogo e la sua natura pianeggiante e indifferenziata; una seconda simbolica, dove la dimensione "defamiliarizzante" dell'altezza, apre al presentimento che la nostra collocazione nel mondo non è solo funzionale. In questo, lo spazio sacro diventa "evocativo", nel senso che richiama l'uomo alla presenza di Dio.

arch. Stefano Bianchi



JOHN MARTYN

ERNESTO ASSANTE

"It makes no difference if you love or hate her;
Whatever you do, it's all the same
It makes no difference if you just ignore her
Whatever you do, she runs the game

Serendipity said, our eyes would meet without us ever knowing
Serendipity said she don't care
Serendipity said, our paths would cross without us ever knowing
Serendipity said she don't care"

John Martyn è stato uno dei più grandi cantautori che la Gran Bretagna abbia mai espresso, un poeta, un musicista, un ricercatore, che ha prodotto alcuni album bellissimi e un pugno di canzoni memorabili.

Chissà perché un musicista, un autore, un cantante del calibro di John Martyn non è riuscito a veder riconosciuto dal successo commerciale le sue notevoli doti? Quale strano meccanismo avrà in qualche modo impedito ad uno degli autori più interessanti della musica inglese degli anni Settanta ed Ottanta di diventare una star? Ascoltando i suoi dischi, assistendo ad un suo concerto, come i molti che durante la sua carriera abbiamo avuto il piacere di seguire, sembrava non mancasse davvero nulla a lui ed alla sua musica per un grande successo di pubblico. Anzi, con gli anni, rispetto alle stagioni dove la sua sregolatezza influenzava a tal punto il suo modo di fare musica che ogni concerto si trasformava in un curiosissimo ed appassionante happening, Martyn è diventato più tranquillo e sobrio, in grado addirittura, se la parola non suonasse quantomeno inadatta al personaggio, di "capitalizzare" sul suo vasto repertorio e offrire, tutto insieme, un universo sonoro che è passato dal folk al rock, dal reggae al jazz, dal pop alla poesia, una musica fatta di fascino e mistero, una musica basata sulla capacità di sorprendere e sorprendersi, sulla "serendipity". Se è vero che la "serendipità" è la "sensazione che si prova quando si scopre una cosa non cercata e imprevista mentre se ne sta cercando un'altra", ebbene tutta o quasi la musica di John Martyn è in grado di offrire "serendi-

pity". Sorpresa, emozione, la ricerca che porta ad una nuova scoperta, emotiva quando non musicale. Arte, insomma, nella maniera più completa e assoluta.

"It makes no difference if you love her or hate her
Whatever you do, it's all the same
It makes no difference if you just ignore her
Whatever you do, she runs the game
At the drop of a hat, the tip of a wink
At the turning of the card
Serendipity told me, she'd be there
At the spin of a coin, the drop of the bead
At the rolling of the dice
Serendipity told me, she don't care
Serendipity, Serendipity said".

Nonostante questo, John Martyn è stato il *loser* per eccellenza della musica britannica, un perdente che è riuscito a fare grande musica e che ogni volta che si è esibito dal vivo ha regalato grandi emozioni.

Sarebbe giusto, per cominciare, di parlare di lui come autore, capace di scrivere brani folk e canzoni pop in maniera personale, capace di influenzare in maniera determinante personaggi del calibro di Phil Collins, che proprio da Martyn ha mutuato gran parte del suo stile melodico e sentimentale, ma al tempo stesso di legare la storia del songwriting britannico ad una costante ricerca di nuove emozioni. Si potrebbe dire di lui che è stato un cantante straordinario, in grado di passare da toni soffici e sussurrati a uno stile aggressivo e appassionato, di mutar colori e sensazioni all'interno di uno stesso brano con incredibile agilità; un interprete che è riuscito a fondere la vita con le canzoni, a emozionare con la sincerità delle storie che canta, con semplicità e fascino. Ma tutto questo non basterebbe a dare un'idea precisa dell'arte di John Martyn, poeta di emozioni piccolissime, artigiano della canzone che instancabilmente ha proposto la sua musica senza compromessi.



“It makes no difference if you love her or hate her
Whatever you do, it’s all the same
It makes no difference if you just ignore her
Whatever you do, she runs the game
At the tip of a wink, the drop of a hat
At the turning of the card
Serendipity told me, she’d be there
At the spin of a coin, the drop of the bead
At the rolling of the dice
Serendipity told me, she’d be there”.

Bastava vederlo in concerto per scoprire la bellezza del suo linguaggio, soprattutto attraverso le ballate soffici e malinconiche, ma anche nelle lunghe avventurose cavalcate con la sua chitarra, arricchita da echi, fader, riverberi e trucchi d’ogni genere, trasformata in una straordinaria orchestra in grado di essere in perfetta sintonia con il suo cuore. Bastava entrare in una sala dove lui suonava per capire che ci si trovava davanti ad un artista diverso, unico, che in quarant’anni di carriera aveva costruito, tra alti e bassi, tra genialità ed eccessi, tra follia e creatività, un percorso musicale straordinario, quello di un autore che, nella grande tradizione del songwriting inglese era riuscito a fondere tutte le musiche del mondo con una personalità ed una modernità uniche. Ma era la passione, la forza sentimentale delle sue esibizioni, l’elemento più affascinante dell’artista, quello che rendeva Martyn un personaggio unico in un panorama musicale sempre più ricco di stelle artefatte e di musicisti improvvisati: Martyn conosceva l’arte di esprimersi attraverso la canzone come pochi altri, era capace di commuovere e di stordire con la sua voce e la sua chitarra, con una ricchezza di suoni e di colori esaltata dalla sua forza espressiva e dalla semplicità della strumentazione con la quale spesso si presentava sulla scena, senza compiacimenti, ma semplicemente proponendo la sua musica con la maggiore intensità possibile. Martyn è stato, insomma, uno degli ultimi eroi romantici del rock, un poeta tormentato, inadatto ai clamori del grande mercato. Ha iniziato sulle strade del folk, dai retaggi gaelici della sua origine scozzese, imparando in seguito ad assimilare qualsiasi altro genere musicale e imboccando un complicato percorso che lo ha portato via via vicino al blues, al jazz, al rock elettrico, al reggae, diventando presto una figura mitica, un cult-singer ricercato e inimitabile. La sua filosofia è stata quella del continuo rinnovamento, di una musica che cerca sempre trasformazioni ed esplora rabbiosamente la sfera emotiva, attraverso una voce melmosa, rauca fino alla disperazione e poi improvvisamente dolce, vellutata, capace di cantare piccole elegie di amori moderni e spiritati. Quella sua voce sempre instabile, irrequieta, che cantava la melodia trasversalmente, come se quello che rimaneva ai margini fosse poi la vera sostanza del pezzo. Tante diverse atmosfere rincorse senza tregua.

“Serendipity told me, that I’d find her around the nearest corner
Serendipity told me, that the coast was clear
Serendipity knows I’m spending all my time preparing for her
Serendipity knows, she’s close to here.

Serendipity said that if circumstances change, whatever
Serendipity said that she don’t care
Serendipity told me, that she and I could live together
Serendipity tells me, she knows where”.

Si chiamava Iain David McGeachy, era nato l’11 settembre del 1948, era inglese ma cresciuto in Scozia ed aveva iniziato al sua carriera nel campo del cosiddetto “folk revival”. Chris Blackwell lo mise sotto contratto nel 1967 e nel 1968 diede alle stampe il suo primo album, un bellissimo disco intitolato “London Conver-

sation”, registrato in perfetta solitudine, dove accanto a brani di matrice più folk c’erano cover di Dylan e brani di origine americana come “Cocaine”. Già dal disco successivo, “The tumbler” le cose sono cambiate c’è il jazz, c’è un gusto compositivo diverso, un’apertura verso generi e suoni che sono diversi anche da quelli di gruppi come i Pentangle che mettono insieme jazz, avanguardia e folk. Fuzzbox, phase-shifter, Echoplex, sono le parole magiche attorno alle quali il suono della chitarra di Martyn si espande, si allarga, si modifica, consentendo all’artista di sperimentare strutture sonore nuovissime, all’interno della forma canzone. E’ così per i due dischi del 1970, “Stormbringer” e “The road to ruin”, realizzati con la collaborazione della moglie Beverly e, il secondo, di stampo decisamente più americano, con la collaborazione di Levon Helm della Band. Per Martyn non esistono più frontiere, la musica scorre libera, in spazi del tutto nuovi e diversi da quelli del resto della musica inglese. Lo conferma nel 1971 il bellissimo “Bless the weather”. Canzone progressiva, potremmo dire, sperimentazione sentimentale, rock senza elettricità, avanguardia popolare, musica fatta di una materia sottile e splendente. Nel 1973 il risultato di tanto “girovagare” è un capolavoro assoluto della popular music, “Solid Air”, un indefinibile caleidoscopio di suoni, umori e amori, tradotto in musica. Il brano che da il titolo al disco è una dedica a Nick Drake. I dischi di Martyn tra gli anni Settanta e Ottanta sono tutti degni di nota, seguono l’altalenante clima della sua vita, con alti e bassi sentimentali, personali, legati all’amore, alla droga, ad una personalità difficile, esagerata, carica di passione ma anche scontrosa, creativa e spesso fuori controllo. “Grace & Danger” del 1980 è comunque un altro straordinario capolavoro. Il tentativo di aggredire il mercato mainstream nella seconda metà degli anni Ottanta non va benissimo e Martyn pian piano viene “dimenticato”; torna nei club, torna all’alcool, cade e risorge infinite volte, gli viene amputata una gamba ma la creatività, l’energia, la forza, non vengono mai meno, fino alla fine.

At the tip of a wink, the drop of the hat, the turn of the card
Serendipity told me, she’d be there, she simply didn’t care at all
The spin of a coin, the skip of the wheel, the roll of the dice
Serendipity told me that she wouldn’t be there
She simply doesn’t care at all
The hair of the dog
Slide me a hair of a dog
Madame Serendipity
Sweet little madam Serendipity



Ernesto Assante
giornalista, editorialista,
di “la Repubblica”.

L'APPUNTO

Pablo Picasso,
le mademoiselle de avignon
(interpretazione grafica)

RIVERBERI DI SERENDIPITY ADONE BRANDALISE

“io non cerco, trovo”.

L'affermazione di Picasso, come noto, piacque molto a Jacques Lakan che ritenne di doverla assumere come una sorta di sintetica allusiva auto-interpretazione, o, meglio ancora, come un enigma tutto sommato cordiale attraverso il quale favorire l'accesso del lettore e prima ancora dell'uditore dei suoi seminari al movimento più intimo della sua pratica.

Se nel motto picassiano potrebbe apparire dominante l'intenzione non priva di compiaciuta oltranza, di ostentare l'ulteriorità del genio rispetto a tutte le propedeutiche e a tutte le asceti propiziatricie della riuscita artistica, in realtà, ed è questo che lo psicoanalista francese captava ai propri fini, a parlare nella dichiarazione e soprattutto la semplice quanto arduamente dicibile epifania di un'evidenza.

Il tempo in cui l'opera d'arte, ma in generale ogni effettivo evento, dilata la propria realtà, resiste a qualsiasi tentativo di ridurlo all'esito di una sequenza di operazioni come ad una somma di parti. Se la narrazione più divinamente onnisciente dei percorsi vissuti dall'artista, dal pensatore, o comunque da chi possa essere imputato di un gesto intrinsecamente creativo, potesse fornirci storie e preistorie complete di quanto motiva tanto interesse, comunque ci troveremo ad incontrare qualcosa d'altro rispetto a quanto avevamo supposto come il segreto dell'opera e del suo operare. E anzi, forse, se in qualche modo la nostra aspirazione dovesse scoprirsi almeno in parte esaudita, sarebbe perché a sua volta quel nostro esercizio avrebbe consentito il darsi di un esito irriducibile al suo progetto, divenendo così partecipe di ciò che sarebbe ad ogni modo un obiettivo mancato della sua ricerca in virtù di una affinità di eventi, ovvero, perché qualcosa di diverso da ciò che si cercava è stato trovato, più effettivamente desiderato di quanto si intendeva trovare. Si diceva “evidenza” perché ciò che caratterizza quanto ci si mostra come il trovato è la sinergica contemporaneità dei tempi che vivono nella sua struttura, necessaria e immodificabile per un verso, ma d'altra parte, proprio per questa sua perfezione assolutamente aperta.

A molti leggendo un racconto, o una poesia, o osservando un quadro, o un'architettura, sarà accaduto di sentirsi al cuore di ciò a cui assisteva, proprio perché al di là della pur utilissima analisi condotta attraverso le grammatiche chiamate in causa come competenti alla descrizione di quegli oggetti, ciò che gli si presenta è l'evento presente in cui tutti quegli elementi si mostrano appartenere ad una stoffa che è quella che si produce quando al posto dell'oggetto avviene il soggetto che in luogo di farsi interpretare ci interpreta, chiedendoci di riverberare nel nostro pensiero e nelle nostre parole una verità che non è il prodotto di un nostro fare ma che non accadrebbe senza di noi. Ai personaggi di Walpole accadeva nel regno di Serendip qualcosa che nella declinazione giocosa del racconto morale rin-

viava, crediamo, a questo problema, invitando, ci sembra in una forma né distruttivamente scettica, né esasperatamente patetica, a diffidare di una conoscenza di sé concepita come possesso padronale di sé stessi concepiti come oggetti esauribili per lo sforzo della conoscenza, lasciando spazio - quante consonanze in tal senso tra classici della prima modernità, Shakespeare, Cervantes, Montaigne - alla percezione e al suo espandersi in riconoscimento che si fa invenzione e stile di quanto in noi c'è sempre di più e di diverso rispetto alle linee del nostro autoritratto. Forse per conoscersi veramente è necessario un saggio non sapere che ci consenta in luogo di una pretesa fittizia conoscenza di ciò che siamo, un saperci fare con il nostro accedere. In questa prospettiva, il richiamo di Serendipity svara dalla riflessione etica a quella sulle imprese estetiche e speculative. Probabilmente alcuni momenti della meditazione poetica di Rilke si prestano con un tono più assorto e meno giocoso ad illustrare tale effetto, in tutte le sue declinazioni. Si pensi a quell'intuizione che proposta in forma già matura negli *Appunti sulla melodia delle cose* divengono momenti tra i più avanzati del discorso proposto dalle *lettere ad un giovane poeta*. Ci riferiamo a quella etica della solitudine che si presenta non come scelta solipsistica, ma come tentativo di conoscere le radici profonde che si manifestano operare in noi quanto più siamo in grado di abbandonarci all'ascolto della grande sinfonia di cui rappresentiamo sempre una nota soltanto, ma singolare è necessaria, ciò che consente di riconoscere la natura velleitaria del rapporto che s'instaura tra individui quando essi cercano di congiungersi sulla base della loro presunta assolutezza, prescindendo quindi dall'assunzione del mondo di relazioni che li connette alla radice, pure separandoli in superficie.

Rilke, non a caso, intona gran parte del suo canto maggiore al limpido stupore e alla scienza senza presunzione di potere che rivelano la natura sempre impensata di quanto rende paradossalmente più efficace e rigoroso il nostro ascolto di noi. Così nel famosissimo finale della decima *Duinese* dove la felicità si rivela non come il culmine di un'ascesa, ma come “qualcosa che cade”. Sarebbe interessante chiedersi se nello scenario contemporaneo dove ad onta della marea di oggetti che ci assedia l'agire artistico sia da accogliere sempre meno attraverso il suo prodotto, e sempre di più attraverso il suo pervadere come flusso progettuale gli spazi della nostra esistenza chiedersi se dalla suggestione di Serendipity si possa trarre spunto per una pratica del pensare e del progettare nella quale contemporaneamente non cedere sui nostri desideri e non fissarsi eccessivamente sui transitori oggetti nel nostro desiderare.

Adone Brandalise

Professore di teoria della letteratura presso l'Università di Padova.

ANTEPRIMA .1

PREMIO BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA “BARBARA CAPPOCHIN”

Sono due giovani talenti emergenti dell'architettura contemporanea, l'italiano **FABRIZIO BAROZZI** e lo spagnolo **ALBERTO VEIGA**, ad aggiudicarsi il **Premio internazionale di Architettura “Barbara Cappochin” 2011**: loro il progetto del nuovo **Centro di promozione della D.O.C. “Ribera del Duero”** a Roa, in Spagna, scelto dalla Giuria con la più ampia unanimità «perché coniuga quelle qualità di estetica, funzionalità e sostenibilità auspiccate dalle finalità del Premio».

Il Premio, tra i più prestigiosi a livello mondiale, si inserisce nell'ambito della **Biennale di Architettura “Barbara Cappochin”** e si propone di valorizzare il lavoro di progettisti e costruttori che privilegiano la cultura della qualità nell'architettura. È un'iniziativa promossa dalla Fondazione “Barbara Cappochin” e dall'Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Padova insieme al Comune di Padova, realizzata in collaborazione con la Regione Veneto, l'Unione internazionale degli Architetti (U.I.A.) e il Consiglio nazionale Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (C.N.A.P.P.C.). Ben 383 le opere candidate al concorso, completate tutte tra luglio 2008 e giugno 2011 e appartenenti alle diverse categorie previste dal bando: architettura residenziale/ commerciale/direzionale/mista; pubblica; del paesaggio e, novità di questa edizione, architettura d'interni. Quattro i riconoscimenti assegnati: il “Premio internazionale Barbara Cappochin”, il “Premio speciale al miglior dettaglio architettonico-costruttivo”, il “Premio provinciale” (per opere realizzate nella provincia di Padova), e la “Medaglia d'oro Giancarlo Ius”, per gli edifici che impiegano soluzioni innovative sotto il profilo del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie rinnovabili. Sono 36 i Paesi rappresentati: oltre all'Italia, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Finlandia, e poi Brasile, Messico, Stati Uniti, Israele, Cina, Giappone, Korea, Singapore, e per la prima volta anche Afghanistan, Tunisia, Sudan, Uruguay, Panama, Norvegia, Malta, Qatar, Canada, Romania, Albania e Vietnam.

La giuria internazionale, guidata dal presidente del Consiglio nazionale degli Architetti italiani Leopoldo Freyrie, ha dunque assegnato il **Premio internazionale a FABRIZIO BAROZZI e ALBERTO VEIGA**: la nuova sede del *Consejo Ribera De Duero* (Centro di promozione della D.O.C. “Ribera del Duero”, vino rosso di qualità della zona), inaugurato la scorsa primavera, sorge in prossimità dell'antica muraglia medievale della cittadina spagnola di Roa. L'opera – di cui è stata riconosciuta «la capacità di sintesi e di semplicità che risolve il delicato rapporto tra contemporaneità del progetto, paesaggio esistente e storia dei luoghi» - è pensata come completamento di un edificio preesistente ed è costituita da due elementi architettonici dominanti: la torre monumentale in pietra e l'antico Ospedale di san Juan del XVI secolo, ristrutturato e ampliato per poter accogliere tutti gli spazi amministrativi del Centro. Grazie alla verticalità della torre, la struttura “dialoga” con l'orizzonte e la monumentalità dello scenario circostante, diventando elemento di transizione tra la città e il paesaggio, il nuovo e l'antico. 35enne, originario di Rovereto (Trento), Barozzi è particolarmente apprezzato all'estero e da anni lavora in Spagna; con Veiga, 38enne nato a Santiago di Compostela, ha fondato nel 2004 lo studio Ebv.

Nella stessa sezione le menzioni d'onore sono state conferite a due altri progetti spagnoli: il *Centro Madrid Salud de Usera* (Centro di assistenza sanitaria comunale di Madrid) dell'architetto **Mañá Hurtado de Mendoza** e la sede della *Foundation of Rehabilitation and conservation of marine animals* di El Prat del Llobregat, in Catalogna, di **Jordi Hidalgo**; infine, a **Claudio Nardi** per il *Museum of Contemporary Art* di Cracovia (Polonia). Il **Premio speciale per la cura degli elementi di dettaglio costruttivo** è stato assegnato alla *Shima Kitchen* del giapponese **RYO ABE**, per «la semplicità del progetto [che] interpreta con freschezza tecniche tradizionali combinate insieme a tecnologie e forme contemporanee, riutilizzando risorse esistenti». Si tratta di un edificio ricavato da una vecchia casa abbandonata, in



un villaggio dell'isola giapponese di Teshima, e destinato a ospitare performance artistiche e attività ricreative. Menzioni d'onore a **Rubens Cortes**, progettista della *Public Library “Maria Lejárraga”* di Granada (Spagna), e ad **Armando Ruinelli** per la *Riqualificazione di una stalla* nel villaggio svizzero di Soglio, in Val Bregaglia.

Istituita in onore dell'architetto e grande sostenitore della Biennale scomparso nel 2009, la **Medaglia d'oro “Giancarlo Ius”** va al giovane architetto spagnolo **JAIME MAGEN** per l'*Environmental Department* di Saragozza, risultata l'opera più innovativa sotto il profilo del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale: «L'architettura si fa manifesto dei contenuti evoluti che ospita – così la giuria - e, insieme, diventa spazio pubblico abitato dalla città, con la possibilità di utilizzare il tetto e gli spazi esterni come luogo d'incontro della comunità e come frammento di un nuovo paesaggio».

È lo studio **Exit architetti associati**, con il progetto di una *Capella di famiglia*, a vincere infine il **Premio provinciale**. L'opera è stata scelta per la semplicità e la sensibilità con cui con cui è stata realizzata, l'attenzione all'uso dei materiali e la qualità nel disegno dei singoli dettagli. Menzionati nella sezione: **Arianna Gobbo** per il fabbricato a uso produttivo *App Tech* a Mestrino e **Maurizio Striolo** per il *Distretto sanitario di Selvazzano Dentro*. «L'edizione 2011 registra, in generale, opere di notevole qualità, con alcune assolute punte di eccellenza» commenta l'architetto **Giuseppe Cappochin, presidente della Fondazione e dell'Ordine degli Architetti di Padova**: «Siamo particolarmente lieti di

aver premiato anche quest'anno opere di giovani emergenti, che sanno essere con tutta evidenza linfa e fermento nuovi per l'architettura di oggi e il disegno futuro delle nostre città. Molte delle opere premiate e menzionate sono frutto di concorsi pubblici – aggiunge -, a conferma da un lato di quali importanti opportunità di espressione essi rappresentino per le nuove generazioni di architetti, dall'altro di quanto diano impulso alla qualità dell'architettura a beneficio della società».

Come per le scorse edizioni, i vincitori saranno proclamati durante la cerimonia ufficiale del 26 ottobre, al Teatro Verdi di Padova. Le loro opere, insieme a quelle di tutte quelle selezionate dalla giuria (75 in totale), saranno esposte fino al 13 febbraio 2012 in piazza Cavour a Padova, sul grande “Tavolo dell'architettura”, la tradizionale “vetrina” della Biennale il cui progetto porta quest'anno la firma di Michele De Lucchi, designer e architetto di fama internazionale. Il Tavolo sarà realizzato da Arte, che già nel 2009 aveva costruito quello ideato da Zaha Hadid.

Fondazione Barbara Cappochin
Ufficio stampa

ANTEPRIMA .2

NATURE

TERZA INSTALLAZIONE DEL CICLO NATURE

La mostra che abbraccia 20 anni di produzione (dalla Casa Turégano del 1988 ai progetti del 2011) è articolata intorno al grande albero centrale, analizza il processo creativo del grande architetto, svelandone la dimensione più intima e il suo linguaggio. Come tutti i progetti scelti per **NATURE** anche il progetto di **Alberto Campo Baeza** riflette con uno spirito di narrazione poetica sulla naturale tendenza dell'uomo a pensare ad una natura "ricreata". **NATURE** è un programma pensato da **Pippo Ciorra**, Senior Curator MAXXI Architettura, per creare un dialogo tra il museo e alcune

delle figure più interessanti dell'architettura contemporanea italiana e internazionale. Una esposizione "in quattro tempi" in cui i progettisti sono chiamati ad affrontare lo stesso tema e a confrontarsi con lo spazio del museo. Nelle singole installazioni gli architetti e, in questo unico caso il curatore, realizzano uno spazio specifico, capace di rappresentare il significato e il rapporto col tema **NATURE**, esponendo uno o più progetti incentrati su questo tema.

*"Alberto Campo Baeza è uno degli architetti spagnoli più puri e radicali. - afferma **Manuel Blanco**, curatore della mostra - La luce naturale è il materiale con il quale costruisce gli spazi delle sue opere. Le sue opere sono idee costruite. Crea immagini archetipiche potenti, icone dell'architettura contemporanea. In questa mostra ho desiderato analizzare il suo processo creativo, svelando la dimensione intima dell'architetto e il suo linguaggio, ciò che fa sì che Campo Baeza, costruendo "più con meno", sia uno dei grandi maestri dell'architettura contemporanea."*

CAMPO BAEZA. EL ÁRBOL DE LA CREACIÓN

L'albero della creazione

a cura di Manuel Blanco

9 SETTEMBRE - 30 OTTOBRE 2011

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

www.fondazionemaxxi.it

a cura di Paolo Simonetto

MAXXI

LIBRERIA



COPIO, DUNQUE SONO
Autore: Ernesto Assante
Libro pubblicato dall'autore, 2011

Dal fonografo all'ipod, dall'analogico al digitale, dalla musica contenuta nel disco alla illimitata e gratuita discografia della rete. La storia del progresso delle tecnologie di riproduzione musicale è il filo

rosso di questo saggio che fa riflettere sull'enorme rivoluzione di tutte le forme di comunicazione degli ultimi decenni e, attraverso un percorso circolare ci induce infine a rivalutare il passato, senza nostalgia, ma con la consapevolezza di poter ritrovare negli oggetti di ieri un pezzo della nostra identità, della nostra cultura, un valore intrinsecamente artistico e profondamente comunicativo.

La forza di questo libro si rivela paradossalmente nel finale quando la precisa analisi della rivoluzione digitale approda in un appassionato invito a rivalutare il vecchio disco in vinile, quando cioè il futuro apre la strada al riconoscimento del passato e della tradizione. Copio dunque sono, o meglio Copio dunque creo: Ernesto Assante racconta la storia del disco e ne spezza in due il destino: oggetto eterno di design testimone del gusto, del costume come una nuova forma d'arte figurativa ma contemporaneamente mezzo limitato, anacronistico, gabbia dentro la quale la musica non può più stare. La nuova possibilità di fruire liberamente della musica, di “copiare”, “scaricare”, “salvare” ci rende invece autori in prima persona, elimina ogni intermediario, fa letteralmente saltare gli argini e le imposizioni delle case discografiche creando una dirompente ondata di musica, un vero “wall of sound”, sospeso e immateriale, che non trova più risposte nei mezzi di distribuzione tradizionali ma che ancor di più si diffonde attraverso internet e la rete, arrivando ovunque, riproducendosi all'infinito seppur talvolta rischiando di essere meno preziosa proprio per questa sua “reperibilità perenne” “Copio dunque sono” viene distribuito unicamente attraverso internet, totalmente auto prodotto dall'autore e viene stampato soltanto se ordinato dall'acquirente.

E non poteva essere altrimenti, nella comunicazione come nella musica, a suggello di questa moderna e probabilmente eterna dualità: l'amore per il libro cartaceo, oggetto tangibile, profumato, stropicciato che convive con il fascino del virtuale, della tecnologia, con la curiosità per un mondo parallelo in cui l'oggettivo diventa soggettivo e il dominio di una copia non sarà mai più esclusivo ma globale e da oggi riservato ad una nuvola.



L'ANTI CITTÀ
Saggi Tascabili
Autore: Stefano Boeri
Editore: Editori Laterza, 2011

Questo volume raccoglie in una nuova edizione una serie di articoli e brevi saggi pubblicati da Stefano Boeri nell'ultimo decennio sulle pagine di riviste, libri, quotidiani italiani e internazionali. Tema conduttore è il concetto di Anti-

città, intesa non in contrapposizione alla Città che abitiamo ma piuttosto come un elemento disgregante che la erode dall'interno.

“Dall'alto l'Italia è un corpo maculato, un paesaggio a macchie sfumate. I suoi antichi connotati geografici sono stati ritoccati da una grana liquida di materia urbana che ha scavalcato selle, invaso pianure, colmato vallate.

Generata da un'energia molecolare che cancella i confini tra città e campagna, annulla le differenze tra centro e periferia e frammenta le società urbane, l'Anticittà si sta espandendo ovunque, trasformando un territorio ereditato da secoli di storia.

Questo libro ci aiuta a conoscere e ad arginare la potenza di un fenomeno politico e sociale che ci riguarda tutti. Perché l'Anticittà, ci piaccia o no, siamo noi”.



SENZA ARCHITETTURA
LE RAGIONI DI UNA CRISI
Saggi Tascabili
Autore: Pippo Ciorra
Editore: Editori Laterza, 2011

Pippo Ciorra, ordinario di Composizione presso l'Università di Camerino e curatore per l'architettura al MAXXI di Roma, riflette in questo suo ultimo saggio sulla crisi dell'architettura italiana con-

temporanea, incapace di reggere la concorrenza nel mercato globale e non in grado di accogliere le tendenze provenienti da un mercato estero sempre più “agguerrito”. Passando velocemente in rassegna le criticità/problematicità di cui attualmente soffre l'architettura italiana, il volume sottolinea come da questa situazione di blocco, dove vi è “un'opprimente senso di sproporzione tra le forze messe in campo e i risultati ottenuti”, derivi un profondo degrado che minaccia la qualità del nostro paesaggio e delle nostre città. Obiettivo, quindi, di questo volume è contribuire ad animare il dibattito perché si creino le condizioni per una “ripartenza” rivolgendo lo sguardo verso il futuro.



JÜRG CONZETT, GIANFRANCO BRONZINI, PATRICK GARTMANN
FORME DI STRUTTURE
Curatori: Michel Carlana, Luca Mezzalana
Editore: Electa

Il volume monografico è dedicato ai lavori dello studio di ingegneria Conzett Bronzini Gartmann realizzati in tempi recenti in collabora-

zione con i più importanti architetti svizzeri. La pubblicazione si propone come obiettivo di esplorare le condizioni culturali e le forme del pensiero che hanno portato a esiti architettonici, esecutivi e strutturali di grande valore. L'analisi dei più significativi lavori dello studio Conzett Bronzini Gartmann è occasione per rendere conto del peculiare rapporto che si è andato stabilendo nel contesto svizzero tra pensiero sulla forma e considerazioni sulla struttura. Un saggio introduttivo mette in risalto gli aspetti e le questioni disciplinari che rendono particolarmente interessante il lavoro dello studio: la qualità architettonica e al contempo strutturale dei progetti; la molteplicità di linguaggi, di contesti, di scale, che permettono di offrire un'ampia panoramica sulla produzione architettonica attuale in Svizzera; la varietà delle collaborazioni, che coprono tre generazioni di architetti -la generazione dei maestri più anziani, tra i quali Peter Zumthor, la generazione di mezzo con Valerio Olgiati, e la generazione dei giovani emergenti - infine, il rapporto tra contesto locale (lo studio ha sede a Coira e nei Grigioni ha forti relazioni) e livello nazionale delle collaborazioni. I progetti sono introdotti da un testo scritto dall'architetto con cui lo studio ha di volta in volta collaborato, in cui si intrecciano descrizione della forma e dei principi strutturali. Disegni tecnici, appositamente predisposti per il volume, permettono di esplicitare graficamente i principi statici e costruttivi alla base di ogni opera nel tentativo di definire un terreno a metà strada tra rappresentazione della forma e schematizzazione strutturale. Un'introduzione di Francesco Dal Co, un saggio di Andrea Iorio e due interviste, a Peter Zumthor e a Jürg Conzett, completano il volume.



QUADERNI DEL TERRITORIO
Direttore: Architetto Aldo Peressa
Editore: Il Poligrafo

Quaderni del Territorio è una pubblicazione monografica che esplora territori omogenei attraverso opere di architettura, progettazione dello spazio, land art, o altro, comunque opere di trasformazione del territorio e del paesaggio.

Il programma editoriale prevede la pubblicazione, con cadenza semestrale, di quaderni che presentano dieci opere realizzate nel corso degli ultimi cinque anni, selezionate su scala nazionale. Il primo numero (luglio 2009) riguarda la fascia delle

pedemontana veneta, partendo dalla provincia vicentina (Schio) per arrivare, con un'estensione orientale, fino a Pordenone. Alcuni testi introducono sia il tema generale, che le singole aree amministrative esaminate. Il mio contributo focalizza l'attenzione sull'area friulana presa in esame.

Un movimento oscillatorio

Entrando nel Friuli da ovest, dalla zona di Conegliano, viaggiando verso Pordenone, il paesaggio diventa più netto: sul lato settentrionale si alzano le pendici delle montagne, svaniscono i dolci rilievi collinari del trevigiano, mentre la pianura si apre verso sud, iniziando la lunga discesa verso il mare, tagliata a metà dal percorso autostradale. Allo stesso modo, anche lo sprawl edilizio si dirada, riportando alla luce una suddivisione più netta tra centri urbani e campagna. In questo contesto spaziale, da cui traspare un governo del territorio diverso rispetto al nord est veneto, le scelte operate nella presente antologia individuano alcune realizzazioni esemplari, sia in ambito pubblico che privato. Una casa urbana, a Sacile, di Edo Furlan e Vittorio Pierini; due edifici dalle connotazioni più agresti: ad Azzano Decimo, casa Sartor di Giovanni De Roia e casa Pezzot a Pordenone, di Aldo Peressa. Uno spazio pubblico, la piazza del mercato di Budoia, su progetto di Studio Elastico, ed infine un edificio pubblico, l'autorimessa e sala da musica realizzata, a Porcia, da Michele De Mattio e Stefano Colin.

I progetti declinano, com'è ovvio, le tipologie consolidate in chiave contemporanea. A Sacile la villa riprende le tripartizioni classiche, pur non esplicitandole nei prospetti, ma piuttosto articolandole nelle piante. Le altre due abitazioni, invece, enfatizzano temi architettonici tradizionali, come il tetto a due falde accentuate di casa Sartor o il volume puro di casa Pezzot (per quanto questa ripresa sia stata fortemente condizionata dal regolamento locale). La piazza del mercato di Budoia ridisegna in chiave astratta gli elementi del mondo contadino; l'autorimessa invece, sorta di barchessa contemporanea, riprende coerentemente proporzioni e materiali adatti alla tipologia automobilistica. Ciò che è possibile riconoscere in questi progetti è ancora una volta l'intrecciarsi delle istanze locali, sia che derivino da condizioni burocratico-legislative (la volumetria di casa Pezzot), oppure da ispirazioni ironizzanti - nella piazza, gli elementi della cultura contadina, apparentemente soffocati dalla cultura industriale contemporanea, in realtà dimostrano la loro forza forando superfici dure ed emergendo da esse - o da stratificazione storiche (a Sacile), con l'aderenza a pensieri architettonici che non sono necessariamente autoctoni. L'equilibrio che costruiscono gli architetti – ed i committenti che appoggiano queste scelte – ci parla di nord Europa: stereometrie nette e astrazione dei volumi, come giochi di legno giganti. Ci parla di una percezione cittadina poetizzante del mondo agricolo. Ci parla di necessità sociali considerate e messe in rilievo nel corso di anni recenti - nell'edificio con sala polivalente destinata alle associazioni giovanili, uno spazio dedicato ad eventi in genere, ed in particolare ad attività musicali (tra cui la registrazione) e mostre. Un racconto complesso il cui tema portante è l'interrelazione continua tra la cultura locale e stimoli diversi, che vengono percepiti, metabolizzati, assorbiti e poi restituiti al progetto, in una sorta di movimento continuo oscillatorio tra il qui e l'altrove, tra ciò che mi è noto e ciò che mi è utile per supportare la contemporaneità.

PAG. 34 ARCHITETTI NOTIZIE - PAROLE CHIAVE

PAG. 36 ALBI, RIFORMA SOFT MA TRA UN ANNO

PAG. 37 CORREZIONE DEI CONTI PUBBLICI 2011-2014:
LE NOVITA' PER IL SETTORE PROFESSIONALE
TECNICO

DISCIPLINA DELLA SEGNALEZIONE CERTIFICATA DI
INIZIO ATTIVITA' (SCIA)

PAG. 38 SISTRI

LIBERALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI

PAG. 39 LIMITAZIONI ALL'USO DEL CONTANTE

INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO
EDILIZIO

RITENUTA D'ACCONTO SULLE SPESE SOGGETTE A
DETRAZIONE

PAG. 40 CASSE DI PREVIDENZA: NORMATIVA APPLICABILE
AGLI APPALTI

INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE:
SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

TAGLI ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI SUGLI
IMMOBILI

PAG. 41 ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

I NUOVI REQUISITI PER I PROFESSIONISTI
ANTINCENDIO

PAG. 42 DIRETTIVA QUALIFICHE DA RISCRIVERE

PAG. 43 PIANO CASA

VERBALI DI CONSIGLIO

PAG. 55 SERVIZI DELL'ORDINE

Per notizie dell'ultima ora
consigliamo di visitare il nostro sito internet:
www.pd.archiworld.it



ARCHITETTI NOTIZIE - PAROLE CHIAVE

In occasione dell'uscita del numero 02.11 di Architetti Notizie su **SPERIMENTAZIONE**, la redazione ha organizzato il 7 luglio scorso la seconda serata di presentazione, ospiti questa volta degli accoglienti spazi di **Nododesign Lab** in via dell'Artigianato a Padova.

Proseguendo i presupposti del piano editoriale di portare la rivista all'esterno dei nostri studi, gli intervenuti hanno potuto ascoltare le relazioni dei colleghi **Gabriele Cappellato**, docente presso l'Università della Svizzera Italiana a Mendrisio e **Giovanni Corbellini**, ricercatore presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste.

Le esperienze universitarie dei due nostri colleghi padovani, dalle sperimentazioni attuate durante gli innovativi corsi di laurea svizzeri ai workshop brevi ma molto stimolanti svolti all'estero dall'arch. Corbellini, attraverso le interessanti immagini proiettate sulle nude pareti messe appositamente a disposizione da chi ci ospitava, hanno accompagnato gli intervenuti nel mondo accademico, vero e proprio luogo dove la sperimentazione progettuale, liberata dai vincoli troppo volte stretti della professione, può trovare ancora un terreno assolutamente fertile.

Un piacevole e colorato drink finale ha chiuso la serata dove gli ospiti hanno potuto incontrarsi e proseguire a discutere tra gli arredi anch'essi molto spesso sperimentali di Nododesign Lab.

Gli incontri di presentazione della rivista, con l'occasione di dibattere assieme i temi trattati e la nuova parola chiave, proseguiranno con la presentazione di questo nuovo numero su **SERENDIPITY** che avverrà durante il mese di novembre (data ancora da definire) nello spazio del **FUORI BIENNALE** presso il Centro Culturale S. Gaetano.



ALBI, RIFORMA SOFT MA TRA UN ANNO

di Andrea Maria Candidi e Antonello Cherchi
(da *Il Sole 24 Ore del 19 settembre 2011*)

La riforma, seppure mini, c'è. Ma per ora solo sulla carta. Per vederla applicata ci si deve aggiornare tra un anno. Perché le novità introdotte dalla manovra di Ferragosto in materia di libere professioni devono essere trasferite negli ordinamenti di ciascuna categoria. E il termine fissato per tale operazione è di dodici mesi. Questo è il tempo a disposizione del Parlamento per licenziare una o più leggi di modifica degli ordinamenti professionali coinvolte dalle nuove misure. Altra strada non c'è, dato che gli ordinamenti hanno essi stessi forma di legge e non possono essere aggiornati che attraverso il medesimo strumento. Un meccanismo che suscita più di una perplessità sull'effettivo conseguimento del risultato. Considerato soprattutto lo scenario politico assai instabile e con le Camere di conseguenza concentrate su tutt'altri problemi. Ecco perché da parte delle categorie si chiede di premere sull'acceleratore convocando al più presto un tavolo di confronto tra ministero della Giustizia e professionisti per studiare un approccio comune all'adeguamento degli ordinamenti. Secondo Marina Calderone, presidente del Comitato unitario professioni (Cup) nonché ai vertici dei consulenti del lavoro, è l'unica strada per fare presto e tradurre in pratica la riforma. In caso contrario, le nuove misure rimarrebbero nel limbo delle buone intenzioni. Anche se, a dire il vero, gran parte delle modifiche promesse dalla manovra sono già realtà per quasi tutte le categorie. Dal praticantato alla pubblicità, dalle assicurazioni contro i rischi professionali alla pubblicità, il mondo degli Ordini e Collegi è ormai al passo con quanto richiesto dal decreto di mezzagosto, ora convertito in legge. In alcuni casi (come i notai) anche il sistema di disciplina è disegnato secondo le linee indicate nella manovra, con organi a livello territoriale in cui non possono sedere né i consiglieri degli Ordini provinciali, né i componenti dei consigli nazionali. In altre parole, riguardo a gran parte delle novità l'adeguamento degli ordinamenti è più che altro una presa d'atto, una formalizzazione dell'esistente. Ma che va comunque fatta, se si vuole dare forma compiuta e incisività alla riforma, la quale, proprio per questi motivi, si rivela di modesta portata. È comunque un, seppur piccolo, passo avanti, che ai professionisti non dispiace. Insomma, ci si accontenta. Anche perché è da quasi trent'anni che si aspetta una riforma organica delle professioni. Si inizia a parlarne nel 1983, anno in cui il ministro della Giustizia Clelio Darida insedia una commissione ad hoc, affidandone il coordinamento al magistrato Giacomo Perticone. Da allora, di ministro in ministro e di commissione in commissione, si è arrivati fino ai giorni nostri. Dove la storia non ha preso una piega diversa da quella finora conosciuta. Anche l'ex Guardasigilli, Angelino Alfano, ora segretario del Pdl, aveva promesso la riforma delle professioni entro lo scorso autunno. E aveva pure iniziato una serie di incontri con le categorie, che avrebbero dovuto preludere a un disegno di legge di riforma

elaborato dal Governo. Non è, invece, accaduto nulla fino all'inizio dell'estate, quando si è ritornati a parlare con insistenza di un intervento sulle professioni, ma con accenni di liberalizzazione radicale. Ci si è spinti, infatti, a prefigurare anche l'abolizione degli Albi. Salvo poi far rientrare tutto e dar vita a una mini-riforma. Per di più, nell'ambito di un decreto legge salva-deficit e, soprattutto, almeno per ora soltanto annunciata

La Cronistoria dei tentativi di riforma delle professioni

1983
Il 10 gennaio il ministro della Giustizia, Clelio Darida insedia la prima commissione di esperti che deve porre mano alla riforma degli Ordini. I lavori della commissione, guidata dal magistrato Giacomo Perticone, non sono però tra le priorità dell'agenda del Governo e così il tutto si conclude con un nulla di fatto

1990
A settembre viene indetta a Roma la prima conferenza nazionale delle libere professioni, alla cui conclusione il sottosegretario alla Giustizia, Silvio Coco annuncia entro la primavera successiva la riforma degli studi professionali in forma associata. Viene costituita una commissione ad hoc, che partorisce un testo che viene bocciato da Coco prima ancora che venga sottoposto al ministro della Giustizia, Claudio Martelli

1994
L'Antitrust apre un'indagine conoscitiva sul mondo delle libere professioni

1997
A marzo il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick organizza un tavolo con le categorie per cercare un punto d'incontro sulla riforma. A coordinarlo è il sottosegretario Antonino Mirone, che diventa anche il referente della commissione incaricata di redigere il testo della riforma. A febbraio '98 la commissione termina i lavori e a luglio il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge di riforma. Nel frattempo, nell'estate '97, la legge Bersani (legge 266/97) cancella il divieto di istituire società tra professionisti e in ottobre l'Antitrust, guidata da Giuliano Amato, chiude l'istruttoria del '94 giudicando anacronistica e perdente l'organizzazione delle libere professioni e la legge Bersani.

1999
Massimo D'Alema, succeduto l'anno prima a Romano Prodi alla guida del Governo, rilancia sulla riforma delle libere professioni, che deve tener conto della cancellazione del divieto di istituire società tra professionisti sancita dalla legge Bersani e dei rilievi dell'Antitrust. Si riparte dal Ddl Mirone

2000
Ad aprile a Palazzo Chigi D'Alema viene sostituito da Giuliano Amato e a novembre il consiglio dei ministri approva un disegno

di legge proposto dal ministro della Giustizia, Piero Fassino.

2002
Alla guida del Governo c'è dall'anno prima Silvio Berlusconi. Nell'autunno 2002 la riforma delle libere professioni è nelle mani della commissione Vietti. Il sottosegretario alla Giustizia che ha la delega al riguardo

2004
Nel 2004 il pallino della riforma viene rivendicato dal ministro della giustizia, Roberto Castelli, e con Vietti è scontro

2010
Angelino Alfano, ministro della Giustizia, a luglio promette che entro ottobre arriverà la riforma

2011
A inizio estate si parla di un intervento di liberalizzazione sulle libere professioni, con, tra l'altro, abolizione dell'esame di Stato per avvocati e commercialisti. Si vorrebbe prima farne un disegno di legge delega, poi inserire le novità nella prima manovra. Alla fine la mini-riforma approda nella manovra di Ferragosto.

CORREZIONE DEI CONTI PUBBLICI 2011-2014: LE NOVITA' PER IL SETTORE PROFESSIONALE TECNICO

Disamina delle numerose novità introdotte dai due decreti-legge di luglio e di agosto 2011 contenenti le misure di riordino e correzione dei conti pubblici.

Nota a cura di Dino de Paolis
(da *Il Bollettino di Legislazione Tecnica*, n. 9/2011)

Durante i mesi di luglio ed agosto 2011 è stata varata una imponente azione di riordino e stabilizzazione dei conti pubblici, sull'onda di una pesante crisi che ha colpito i mercati finanziari e le economie in Europa e Stati Uniti. Il Governo ha dunque emanato una prima manovra, adottata con il **D.L. 06/07/2011, n. 98**, convertito in legge dalla L. 15/07/2011, n. 111, che è stata successivamente integrata ed ampliata con l'adozione del **D.L. 13/08/2011, n. 138**. Dopo l'approvazione in Senato con il voto di fiducia, nei primi giorni di settembre, al momento di redigere queste note il D.L. 138/2011, con il quale, oltre a nuovi interventi, sono stati in parte anche ridisegnati quelli introdotti dal primo provvedimento, si trova alla Camera nella fase finale dell'iter di conversione in legge, dove presumibilmente, dopo i numerosi cambi di rotta e le tante revisioni subite, dovrebbe essere promulgato definitivamente senza ulteriori correzioni. Le novità introdotte dai due decreti saranno dunque esaminate congiuntamente, in quanto facenti parte di una unica azione coordinata di correzione e riordino dei conti pubblici, ed anche perché, come accennato, diverse disposizioni contenute nel primo D.L. 98/2011 sono state poi rettifiche e modificate dal successivo D.L. 138/2011. Data inoltre la enorme mole e complessità degli inter-

venti, quella che segue va considerata una prima sintetica disamina degli argomenti di maggiore interesse, che potrà essere seguita da ulteriori approfondimenti nelle prossime settimane. I testi normativi di entrambi i provvedimenti sono disponibili sul sito Internet.

DISCIPLINA DELLA SEGNA LAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' (SCIA)

Sono introdotte alcune modifiche all'art. 19 della L. 241/1990 relativo alla SCIA («*Segnalazione certificata di inizio attività*»), procedura amministrativa come noto introdotta dal comma 4-bis dell'art. 49 del D.L. 78/2010 (convertito in legge dalla L. 122/2010) e successivamente integrata e modificata con il D.L. 70/2011 (cosiddetto «*decreto sviluppo*», convertito in legge dalla L. 106/2011), in sostituzione della «*Dichiarazione di inizio attività*» per corrispondere all'esigenza di liberalizzare l'attività d'impresa, consentendo di iniziare immediatamente l'attività stessa. Successivamente, con la Circolare del 16/09/2010 il Ministero per la semplificazione normativa ha chiarito che la SCIA è applicabile non solo all'avvio dell'attività di impresa ma anche all'attività edilizia, interpretazione poi recepita dal D.L. 70/2011 il quale, riprendendo i contenuti della citata Circolare, ha precisato che la SCIA si estende anche alla materia edilizia, con esclusione dei casi relativi alla cosiddetta «*super DIA*», e cioè quelli in cui la denuncia di inizio attività, in base alle norme statali o regionali, sia alternativa o sostitutiva del permesso di costruire. Sempre a proposito delle normative regionali il D.L. 70/2011 ha previsto che la disciplina statale della SCIA non sostituisce quella prevista dalle leggi regionali che abbiano ampliato l'ambito applicativo della DIA alternativa al permesso di costruire.

Riduzione a 30 giorni dei tempi per le verifiche
Il nuovo D.L. 138/2011 ha modificato il comma 4 dell'art. 19 della L. 241/1990, il quale stabilisce che l'amministrazione competente, decorso il termine di 60 giorni dal ricevimento della SCIA entro il quale può adottare motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, con eventuale l'ordine di rimozione degli effetti dannosi provocati, può intervenire solo in presenza del pericolo di un danno grave e irreparabile per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente. Secondo la modifica da ultimo approvata, la disposizione sopra descritta si riferisce non solo al termine di 60 giorni di cui al comma 3, ma anche al termine di 30 giorni di cui al comma 6-bis dello stesso art. 19, introdotto dal D.L. 70/2011, con il quale sono stati dimezzati i tempi per i controlli delle amministrazioni sugli interventi realizzati con la SCIA in materia edilizia. In pratica **per le SCIA presentate in materia edilizia, decorso il termine di 30 giorni l'amministrazione competente può intervenire solamente nei limitati casi sopra descritti.**

La riduzione alla metà dei tempi per le verifiche *ex post* è considerata strettamente correlata alla sostituzione della DIA con la SCIA in edilizia, in quanto se fosse rimasta la possibilità, per le amministrazioni, di verificare entro 60 giorni la presenza di tutti i requisiti, sarebbe rimasta una incomprensibile differenza con la disciplina della DIA, la quale prevede appunto un'attesa preventiva di 30 giorni al fine di consentire alle amministrazioni competenti di effettuare i relativi controlli.

Si ricorda peraltro che ai sensi del comma 6-*bis* dell'art. 19 della L. 241/1990, vengono comunque fatte salve le disposizioni del comma 6 relative alle sanzioni per false certificazioni o attestazioni, nonché quelle relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal T.U. dell'edilizia e dalle leggi regionali, che dunque possono essere applicate anche dopo il decorso dei termini suddetti.

Strumenti di tutela per i terzi interessati in caso di inerzia dell'amministrazione

Sempre a proposito di SCIA è stato inserito un nuovo comma 6-*ter* al citato art. 19 della L. 241/1990, ove si legge che la SCIA, così come la DIA, non costituisce provvedimento tacito direttamente impugnabile. Ai sensi della novella legislativa gli interessati possono sollecitare le amministrazioni competenti ad effettuare gli adempimenti previsti e, in caso di inerzia, possono esperire esclusivamente l'azione avverso il silenzio come disciplinata dall'art. 31, commi 1-3, del D. Leg.vo 104/2010.

SISTRI

Nella sua originaria versione, il testo del D.L. 138/2011 aveva cancellato il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri, attraverso l'abrogazione di tutte le disposizioni legislative e regolamentari emanate in proposito.

Con il testo modificato dalla legge di conversione si è invece scelto di **ripristinare l'operatività del Sistri**, assicurandone peraltro una maggiore progressività nell'entrata in funzione. In pratica **la piena operatività del sistema è stata differita al 09/02/2012** (fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 2, lettera f-*octies* del D.L. 70/2011 per i produttori di rifiuti speciali pericolosi che hanno fino a 10 dipendenti).

Durante questo periodo, fino al 15/12/2011, il Ministero dell'Ambiente è tenuto a dare il via ad una serie di attività mirate alla verifica tecnica delle componenti software e hardware, anche ai fini dell'eventuale **implementazione di tecnologie di utilizzo più semplice rispetto a quelle attualmente previste**, organizzando, in collaborazione con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, **test di funzionamento** con l'obiettivo della più ampia partecipazione degli utenti.

LIBERALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Il comma 5 dell'art. 3 del D.L. 138/2011, nel testo che emerge a seguito delle modifiche introdotte dalla conversione in legge, prevede che, fatto salvo l'esame di Stato prescritto per l'abilitazione all'esercizio professionale dal quinto comma dell'art.33 della Costituzione per l'accesso alle professioni regolamentante, gli ordinamenti professionali devono garantire che l'esercizio dell'attività risponda senza eccezioni ai principi di libera concorrenza, alla presenza diffusa dei professionisti su tutto il territorio nazionale, nonché alla differenziazione e pluralità di offerta che garantisca l'effettiva possibilità di scelta degli utenti nell'ambito della più ampia informazione relativamente ai servizi offerti.

La disposizione stabilisce quindi che gli ordinamenti professionali dovranno essere riformati entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (dunque **entro il 13/08/2012**, termine peraltro da ritenere non perentorio) per recepire i principi elencati nelle successive lettere da *a)* a *g)* del medesimo comma 5.

Principi cui dovranno uniformarsi gli ordinamenti professionali

Formazione continua permanente

Di particolare importanza la disposizione che impone agli ordinamenti professionali riformati di prevedere **l'obbligo per il professionista di seguire percorsi di formazione continua permanente**, predisposti sulla base di appositi regolamenti emanati dai Consigli Nazionali. La violazione dell'obbligo di formazione continua costituirà un illecito disciplinare e come tale sarà sanzionato sulla base di quanto stabilito dall'ordinamento professionale che dovrà integrare tale previsione.

Tirocinio

La disciplina del tirocinio per l'accesso alla professione dovrà conformarsi a criteri che garantiscano l'effettivo svolgimento dell'attività formativa e il suo adeguamento costante all'esigenza di assicurare il miglior esercizio della professione.

Al tirocinante dovrà essere corrisposto un equo compenso di natura indennitaria, commisurato al suo concreto apporto. Al fine di accelerare l'accesso al mondo del lavoro, la durata del tirocinio non potrà essere complessivamente superiore a 3 anni e potrà essere svolto, in presenza di una apposita convenzione quadro stipulata fra i Consigli Nazionali e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, in concomitanza al corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica.

Tariffe professionali

Il compenso spettante al professionista deve essere pattuito per iscritto all'atto del conferimento dell'incarico professionale, **prendendo come riferimento le tariffe professionali**, cui sarà peraltro consentito derogare nelle suddette pattuizioni. La lettera *d)* dell'art. 3, comma 5, del D.L. 138/2011, prevede altresì **alcuni casi in cui si applicheranno le tariffe professionali stabilite con decreto dal Ministro della Giustizia:**

- in caso di mancata determinazione consensuale del compenso;
- quando il committente è un ente pubblico;
- in caso di liquidazione giudiziale dei compensi;
- nei casi in cui la prestazione professionale è resa nell'interesse dei terzi.

Il professionista resta comunque sempre tenuto a rendere noto al cliente il livello della complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione del medesimo.

Assicurazione professionale

A tutela del cliente, **il professionista sarà tenuto a stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale.** Il professionista dovrà rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza stipulata per la responsabilità professionale e il relativo massimale. Le condizioni generali delle polizze assicurative potranno esser negoziate, in convenzione con i propri iscritti, dai Consigli Nazionali e dagli Enti previdenziali dei professionisti.

Organismi territoriali

Gli ordinamenti professionali dovranno prevedere l'istituzione di organi a livello territoriale, diversi da quelli aventi funzioni amministrative, ai quali saranno specificamente affidate l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari e di un organo nazionale di disciplina.

Viene inoltre prevista l'incompatibilità della carica di Consigliere dell'Ordine territoriale o di Consigliere nazionale con quella di membro dei Consigli di disciplina nazionali e territoriali.

LIMITAZIONI ALL'USO DEL CONTANTE

I commi 4 e 4-*bis* dell'art. 2 del D.L. 138/2011 intervengono rispettivamente sull'art. 49 del D. Leg.vo 231/2007, **riducendo da 5.000 a 2.500 Euro la soglia massima per l'utilizzo del contante e di titoli al portatore**, nonché sull'articolo 58 dello stesso decreto in materia di sanzioni.

In particolare il comma 4, al fine di adeguare le disposizioni adottate in ambito comunitario dirette a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, prevede che ai commi 1, 5, 8, 12 e 13 del citato art. 49 venga adeguato l'importo dei limiti ivi previsti da 5.000 a 2.500 Euro. Il citato art. 49 prevede dunque ora, tra l'altro, il divieto di trasferimento di denaro contante effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a 2.500 Euro, anche se effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificialmente frazionati, e l'obbligo di indicare negli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a 2.500 Euro l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità.

INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

I commi 12-*bis* e 12-*ter* dell'art. 2 del D.L. 138/2011, aggiunti nel corso della conversione in legge, recano modifiche alla disciplina concernente le detrazioni fiscali sulle spese sostenute per l'effettuazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio ai sensi dell'art. 1 della L. 449/1997.

Più in dettaglio il comma 12-*bis* prevede che **nel caso di vendita dell'unità immobiliare sulla quale sono stati effettuati interventi di recupero agevolabili, le previste detrazioni possono essere utilizzate dal venditore oppure essere trasferite per i rimanenti periodi di imposta all'acquirente persona fisica dell'unità immobiliare.** Si ricorda invece che, secondo il testo previgente, le detrazioni non utilizzate in tutto o in parte dal venditore spettavano, per i rimanenti periodi di imposta, all'acquirente persona fisica dell'unità immobiliare.

Coerentemente con tale modifica il comma 12-*ter* rivede invece l'art. 2, comma 5, terzo periodo, della L. 289/2002, il cui testo previgente prevedeva la spettanza all'acquirente persona fisica dell'unità immobiliare esclusivamente delle detrazioni non utilizzate in tutto o in parte dal venditore. Per effetto della modifica proposta si prevede invece che le detrazioni possono essere utilizzate dal venditore oppure essere trasferite all'acquirente persona.

RITENUTA D'ACCONTO SULLE SPESE SOGGETTE A DETRAZIONE

Il D.L. 98/2011, convertito in legge con la L. 111/2011, all'art. 23, comma 8, ha rimodulato la ritenuta operata da banche e Poste sugli accrediti di bonifici disposti per beneficiare delle detrazioni del 36% sulle ristrutturazioni e del 55% sugli interventi per il risparmio energetico, **riducendone l'aliquota dal 10% al 4%.** La riduzione, secondo quanto si legge nella relazione illustrativa al provvedimento, è stata disposta allo scopo di minimizzare gli adempimenti in occasione di pagamenti effettuati tramite bonifici, e per non pregiudicare le disponibilità finanziarie delle imprese, in particolare delle piccole imprese artigiane, particolarmente colpite dalla misura in oggetto.

La disposizione era stata introdotta dall'art. 8, comma 25, del **D.L. 78/2010**, che prevedeva di assoggettare a ritenuta del 10%, a titolo di acconto dell'imposta sul reddito, i pagamenti effettuati mediante bonifici disposti per beneficiare delle citate detrazioni d'imposta, con decorrenza dal 01/07/2010.

Il successivo **Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30/06/2010** ha individuato le tipologie di pagamenti interessate dalla disposizione nelle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e nelle spese per interventi di risparmio energetico, ed ha inoltre definito le modalità per l'effettuazione degli adempimenti relativi alla certificazione ed alla dichiarazione delle ritenute da parte degli intermediari finanziari.

Con la **Circolare 41/E del 05/08/2011**, con la quale l'Agenzia delle

Entrate ha fornito le prime interpretazioni sulle novità fiscali introdotte dal D.L. 98/2011, è stato chiarito che qualora le banche e Poste, nelle more dell'aggiornamento dei sistemi operativi, nei primi giorni di decorrenza della nuova disposizione che ha ridotto l'aliquota della ritenuta, abbiano continuato a trattenere la percentuale del 10%, **potranno accreditare direttamente al soggetto beneficiario del bonifico la differenza del 6% trattenuta in eccesso.**

CASSE DI PREVIDENZA: NORMATIVA APPLICABILE AGLI APPALTI

L'articolo 32, comma 12, del D.L. 98/2011, ha stabilito che l'esclusione delle associazioni e fondazioni dall'applicazione della disciplina del Codice degli appalti (D. Leg.vo 163/2006) non opera nel caso di contribuzione obbligatoria prevista per legge a carico degli iscritti delle associazioni o fondazioni stesse. Nella sostanza **la norma sottopone le Casse previdenziali dei professionisti alle disposizioni del Codice**, adeguando l'ordinamento a quanto auspicato dall'Autorità di vigilanza nell'atto di segnalazione al Governo e al Parlamento del 26/02/2011, con il quale veniva chiesto un intervento normativo per la corretta qualificazione della natura pubblica degli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie private. La norma ha modificato il comma 10-ter del D.L. 162/2008, che nella formulazione previgente recava la norma interpretativa volta ad escludere dagli elenchi degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico soggetti all'applicazione del Codice gli Enti in questione.

INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE: SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

L'art. 35 del D.L. 98/2011, ai commi 4 e 5, reca semplificazioni degli adempimenti amministrativi riferiti a impianti radioelettrici di debole potenza e di ridotte dimensioni. In particolare il comma 4 consente l'espletamento delle procedure autorizzatorie per gli impianti radioelettrici di debole potenza e con superficie radiante di ridotte dimensioni mediante una **comunicazione all'ente locale e all'organismo competente ad effettuare i controlli** di cui all'art.14 della L. 36/2001 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), da effettuarsi **contestualmente all'attivazione dell'impianto**. Oggetto delle norme in commento sono gli **impianti con potenza massima in singola antenna inferiore o uguale a 7 W e con dimensione della superficie radiante non superiore a 0,5 mq**, in riferimento ai quali si applicano le nuove procedure semplificate per:

- le modifiche degli impianti di cui all'art. 87 del D. Leg.vo 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche), che disciplina i procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici;
- le procedure semplificate per determinate tipologie di impianti di cui all'art. 87-bis del citato D. Leg.vo 259/2003, che disciplina gli

impianti per il completamento della rete di banda larga mobile, nel caso di installazione di apparati con tecnologia UMTS, sue evoluzioni o altre tecnologie su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti o di modifica delle caratteristiche trasmissive;

- le procedure per le installazioni di impianti radio per trasmissione punto-punto e punto-multipunto, e di impianti radioelettrici per l'accesso a reti di comunicazione ad uso pubblico.

A proposito degli impianti di cui al primo punto delle elencazione precedente, il comma 5 dell'art. 35 del D.L. 98/2011 in commento modifica l'art. 87, comma 9, del citato D. Leg.vo 259/2003, che come detto disciplina le istanze di autorizzazione e le denunce di attività relative alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici, o alla modifica delle caratteristiche di emissione degli impianti già esistenti. Le predette istanze e denunce si intendono accolte qualora, entro 90 giorni dalla presentazione del progetto e della relativa domanda, e fatta salva l'ipotesi di dissenso espresso da un'Amministrazione preposta alla tutela ambientale, alla tutela della salute o alla tutela del patrimonio storico-artistico, non sia stato comunicato un provvedimento di diniego. La norma in esame integra tale disposizione prevedendo che, **in alternativa al provvedimento di diniego può essere comunicato un parere negativo da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli**. Anche in questo caso, opera il meccanismo di silenzio assenso qualora il parere non sia stato espresso nel predetto termine.

TAGLI ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI SUGLI IMMOBILI

L'articolo 40, comma 1-ter, del D.L. 98/2011, ha disposto la riduzione di **tutti i regimi di esenzione, esclusione a favore fiscale elencati dall'allegato C-bis al provvedimento** stesso. La riduzione, inizialmente prevista dal D.L. 98/2011 in misura pari al 5% per l'anno 2013 ed al 20% a decorrere dall'anno 2014, è stata anticipata dal successivo D.L. 138/2011, e si applicherà dunque nelle seguenti misure:

5% per l'anno **2012**;

20% a decorrere **dall'anno 2013**.

Detta disposizione non si applicherà qualora **entro il 30/09/2012** (anche questa data è stata anticipata dal D.L. 138/2011 rispetto a quella del 30/09/2013 prevista inizialmente dal D.L. 98/2011) vengano adottati provvedimenti legislativi in materia fiscale ed assistenziale aventi ad oggetto il riordino della spesa in materia sociale, nonché la eliminazione o riduzione dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale che si sovrappongono alle prestazioni assistenziali, tali da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 4 mld di Euro per l'anno 2012, a 16 mld di Euro per il 2012 ed a 20 mld di Euro annui a decorrere dall'anno 2014.

Qualora non vengano raggiunti gli effetti finanziari sopra descritti potrà peraltro essere disposta, in alternativa anche parziale al taglio delle agevolazioni fiscali, la rimodulazione delle aliquote delle imposte indirette (Iva, Imposta di registro, ecc.), incluse le accise.

Tra i regimi oggetto dei tagli molti sono relativi all'edilizia ed al settore immobiliare, come le **detrazioni fiscali del 36% e del 55%** ri-

spettivamente per gli interventi di ristrutturazione e per quelli finalizzati al risparmio energetico, ed un grande numero di altre agevolazioni fiscali, tra le quali segnaliamo le seguenti fattispecie: deduzione forfetaria dei canoni di locazione; detrazione per canoni di locazione dell'abitazione principale; deduzione della rendita catastale dell'abitazione principale; cedolare secca sugli affitti; credito d'imposta per nuovi investimenti nelle regioni meridionali; regime dei contribuenti minimi; credito d'imposta sulle reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa o energia geotermica; disciplina delle Zone Franche Urbane (ZFU); esenzione IVA per le cessioni di fabbricati abitativi, escluse quelle effettuate dalle imprese di costruzione o ristrutturazione. Si rimanda al testo completo dell'Allegato C-bis, disponibile sul sito Internet, per l'elencazione esaustiva di tutti i regimi potenzialmente oggetto dei tagli.

ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

L'art. 34 del D.L. 98/2011 ha introdotto nel D.P.R. 327/2001 (Testo Unico delle espropriazioni per pubblica utilità) il nuovo l'art. 42-bis, che disciplina l'acquisizione al patrimonio indisponibile della pubblica amministrazione di beni immobili utilizzati per scopi di interesse pubblico, in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o di dichiarazione di pubblica utilità. E' la stessa pubblica amministrazione a stabilire l'indennizzo, da corrispondere entro 30 giorni, pena la perdita della proprietà dell'area da parte. La nuova norma colma di fatto un vuoto normativo determinatosi dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 293/2010, che aveva dichiarato illegittima la precedente procedura della cosiddetta «*acquisizione sanante*», contenuta nell'art. 43 del citato D.P.R. 327/2001.

Nel dettaglio è previsto che l'autorità che utilizzi un bene immobile per scopi di interesse pubblico, in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso sia acquisito al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale. **Tale acquisizione non può però avere carattere retroattivo.**

In luogo del risarcimento del danno previsto dall'art. 43 è stabilita la corresponsione al privato di un doppio indennizzo:

- per il **pregiudizio patrimoniale**, determinato in misura corrispondente al **valore venale** del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità;
- per il **pregiudizio non patrimoniale**, liquidato forfetariamente nella misura del **10% del valore venale** del bene.

Qualora poi l'occupazione riguardi un **terreno edificabile**, l'indennizzo è liquidato sulla base delle disposizioni dettate dal D.P.R. 327/2001 per il calcolo del valore dei terreni edificabili di cui all'art. 37, commi 3-7.

Rispetto a quanto previsto dal vecchio art. 43, la nuova disposizione innova anche in relazione al **periodo di occupazione senza titolo**, per il quale è previsto, salve diverse risultanze dagli atti del procedimento, che il danno da risarcire debba essere forfetariamente determinato nella misura fissa dell'interesse del **5% annuo sul valore venale** del bene.

Quanto infine alle ipotesi nelle quali l'atto di acquisizione abbia ad oggetto un **terreno utilizzato per finalità di edilizia residenziale pubblica, agevolata o convenzionata**, ovvero quando si tratti di terreno destinato ad essere attribuito per finalità di interesse pubblico in uso speciale a soggetti privati, la liquidazione forfetaria dell'indennizzo per il **pregiudizio non patrimoniale** è stabilita nella misura del **20% del valore venale** del bene, anziché del 10, come disposto in via generale dal comma 1 dell'articolo in esame.

I NUOVI REQUISITI PER I PROFESSIONISTI ANTINCENDIO

Definiti i nuovi criteri per la formazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi ministeriali per le attività di prevenzione incendi: al via i corsi di aggiornamento obbligatori, cosa cambia per i professionisti alla prima iscrizione e per quelli già iscritti.

Nota a cura di Denis Peraro
(da Il Bollettino di Legislazione Tecnica, n. 9/2011)

Il D. Min. 05/08/2011 reca le procedure ed i requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione, a domanda, dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno per il rilascio delle certificazioni delle dichiarazioni inerenti la normativa di prevenzione incendi di cui all'art. 16 del D. Leg.vo 08/03/2006, n. 139.

In particolare il decreto in commento sostituisce il precedente D.M. 25/03/1985, abrogato dal D.P.R. 13/12/2010, n. 248, che definiva i requisiti per l'iscrizione agli elenchi dei professionisti abilitati a rilasciare le certificazioni di cui alla L. 07/12/1984, n. 818. Di seguito sono presentati i contenuti del nuovo decreto, anche confrontando le principali novità con le disposizioni previste dal previgente D.M. 25/03/1985.

Soggetti autorizzati e requisiti richiesti

I professionisti iscritti negli elenchi del Ministero dell'Interno sono autorizzati:

- al rilascio delle certificazioni e delle dichiarazioni di cui al comma 4, dell'art. 16, del D. Leg.vo 08/03/2006 n. 139;
- alla redazione dei progetti elaborati con l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio e del relativo documento sul sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA), di cui al D.M. Interno 09/05/2007.

Per l'iscrizione negli elenchi ministeriali, ai professionisti sono richiesti i seguenti requisiti:

a) iscrizione all'albo professionale degli ingegneri, degli architetti-pianificatori-paesaggisti e conservatori, dei chimici, dei dottori

VERBALI DI CONSIGLIO

Seduta di Consiglio del 18 aprile 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00
Assenti: Architetti Nicla Bedin, Antonio Draghi, Giacomo Lippi e
Alessandro Zaffagnini

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 21
marzo 2011.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. Giuseppe Cappochin informa che lo scorso 30 marzo l'uffi-
cio di Presidenza della Delegazione Consultiva a base regionale ha
incontrato il nuovo Consiglio Nazionale degli Architetti per definire
le priorità da affrontare in delegazione e Conferenza Nazionale.
Il 31 marzo il Presidente ha incontrato il Presidente della Z.I.P. di
Padova Ing. Angelo Boschetti ed il Direttore, ai quali, dopo aver il-
lustrato il Premio di Architettura Barbara Cappochin, ha chiesto un
contributo per la prossima edizione della Biennale. Sia il Presi-
dente che il Direttore si sono detti interessati ad approfondire le
modalità di contributo.
L'architetto Cappochin comunica che il Presidente della Fonda-
zione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Dott. Finotti, ha con-
fermato anche per quest'anno la propria disponibilità a sostenere
economicamente la Biennale a fronte della promozione della
stessa presso gli istituti superiori di Padova e Rovigo e dell'orga-
nizzazione di visite guidate gratuite come nelle precedenti edi-
zioni.
L'architetto Cappochin riferisce al Consiglio che il giorno 11 aprile
si è riunito il Comitato scientifico che dovrà organizzare il V° Con-
gresso del C.U.P. Veneto: sono stati definiti i temi di carattere ge-
nerale che interesseranno tutte le professioni e che
rigarderanno: la qualità come motore di innovazione, profes-
sione e mercato; dovranno essere individuati i temi settoriali per
ogni professione suddivisi per area (tecnica, economica, giuri-
dica, etc.); il congresso si terrà a Treviso entro fine anno.
Lo stesso giorno si è riunito il Consiglio Direttivo del C.U.P. Veneto
durante il quale si è discusso del documento P.d.L. n. 24 "Statuto
Regionale del Lavoro Autonomo" elaborato dalla Regione Veneto.
L'architetto Cappochin, nel merito, ha predisposto e sottoposto al
Consiglio Direttivo una serie di modifiche dell'articolato, anche so-
stanziali. Il Consiglio Direttivo del C.U.P. ha approvato le modifiche
proposte. Durante la seduta è stato altresì esaminato ed appro-
vato il bilancio economico consuntivo del 2010.
Infine l'architetto Cappochin comunica al consiglio che giovedì 14
aprile ha presieduto, a Roma, i lavori della Delegazione Consultiva
a Base Regionale, durante i quali è stata visionata la bozza di re-
golamento della Conferenza degli Ordini elaborata dall'Ufficio di
Presidenza, è stato discusso sull'opportunità di formulare delle
proposte di bando tipo per il regolamento di attuazione del Codice
Appalti – DPR n° 207 del 05/10/2010, che entrerà in vigore il pros-

agronomi e dottori forestali, dei geometri e dei geometri lau-
reati, dei periti industriali e periti industriali laureati, degli agro-
tecnici ed agrotecnici laureati, dei periti agrari e periti agrari
laureati;
b) attestazione di frequenza con esito positivo del corso base di
specializzazione di prevenzione incendi, di cui all'art. 4 del de-
creto.

L'attestazione di frequenza con esito positivo del corso base di
specializzazione di prevenzione incendi non è richiesta:
• ai professionisti appartenuti, per almeno un anno, ai ruoli dei
direttivi e dirigenti, degli ispettori e dei sostituti direttori antin-
cendi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed abbiano ces-
sato di prestare servizio;
• ai professionisti laureati elencati al punto a) che comprovino di
aver seguito favorevolmente, durante il corso degli studi uni-
versitari, uno dei corsi d'insegnamento in materia di preven-
zione incendi i cui programmi di insegnamento sono stati
approvati dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile. Per i suddetti professionisti è ri-
chiesto soltanto il superamento dell'esame inteso ad accertare
l'idoneità dei candidati. Di conseguenza sono comunque tenuti
alla frequenza del corso ed al superamento dell'esame finale i
geometri, i periti industriali ed i periti agrari.

Corsi di specializzazione ed iscrizione negli elenchi

I programmi dei corsi base di specializzazione sono stabiliti dal
Dipartimento dei Vigili del Fuoco sentiti i Consigli nazionali delle
professioni interessate, e contengono almeno le materie elencate
al comma 2 dell'art. 4, prevedendo un totale di almeno 120 ore di
insegnamento. Si ricorda che la previgente disciplina prevedeva
un numero minimo di 90 ore di insegnamento.
La direzione e l'organizzazione dei singoli corsi, approvata dal Di-
partimento dei Vigili del Fuoco, è affidata agli Ordini e Collegi pro-
fessionali provinciali o, d'intesa con gli stessi, alle Autorità
scolastiche o universitarie. Al termine di ogni corso base di spe-
cializzazione, a seguito di esito favorevole di un esame di ido-
neità, viene rilasciata l'attestazione di frequenza con esito
positivo.

Iscrizione negli elenchi

Le documentate richieste di iscrizione negli elenchi devono es-
sere inviate agli Ordini e Collegi professionali provinciali, i quali
provvedono a comunicare il codice di individuazione al profes-
sionista e ad aggiornare gli elenchi ministeriali.
Detto codice di individuazione è unico ed è costituito dalla se-
quenza alfanumerica indicante nell'ordine:
• la sigla della provincia sede dell'Ordine o del Collegio profes-
sionale provinciale;
• il numero di iscrizione all'Albo professionale;
• la lettera indicante la professione: R per dottori agronomi e dot-
tori forestali, B per agrotecnici ed agrotecnici laureati, A per ar-
chitetti, C per chimici, G per geometri e geometri laureati, I per
ingegneri, T per periti agrari e periti agrari laureati, P per periti

industriali e periti industriali laureati;
• il numero progressivo rilasciato dall'ordine o dal Collegio profes-
sionale provinciale.

Mantenimento dell'iscrizione

Una importante novità riguarda i requisiti richiesti al professioni-
sta per il mantenimento dell'iscrizione negli elenchi ministeriali,
finora non previsti dalla normativa previgente. Il decreto in com-
mento introduce, al fine di mantenere l'iscrizione negli elenchi,
l'obbligo per i professionisti di effettuare corsi o seminari di ag-
giornamento in materia di prevenzione incendi della durata com-
plessiva di almeno 40 ore nell'arco di 5 anni dalla data di
iscrizione nell'elenco. I soggetti già iscritti al 27/08/2011, data di
entrata in vigore del decreti, sono tenuti ad effettuare i predetti
corsi o seminari nell'arco di 5 anni dalla stessa. In caso di ina-
dempienza il professionista è sospeso dagli elenchi fino ad avve-
nuto adempimento.

Al 27/08/2011, data di entrata in vigore del D.M. 05/08/2011:

- restano valide le iscrizioni dei professionisti già presenti negli
elenchi;
- sono fatti salvi i corsi autorizzati ed i relativi effetti giuridici già
prodotti.

Quadro normativo. Riepilogo della nuova disciplina

A partire dalla data del 27/08/2011 sono abrogati anche i Decreti
Ministero Interno 03/05/1986, 27/04/2005, recanti le procedure
ed i requisiti per i dottori agronomi, dottori forestali, periti agrari,
agrotecnici e agrotecnici laureati, ed il D. Min. Interno
30/04/1993, inerente la pubblicazione degli elenchi dei profes-
sionisti di cui alla L. 818/1984, la cui disciplina è riformata dal de-
creto in commento.

DIRETTIVA QUALIFICHE DA RISCRIVERE

di Benedetta Pacelli
(da Italia Oggi del 21 settembre 2011)

Direttiva qualifiche verso la dismissione. A circa sei anni dalla sua
approvazione, infatti, per la direttiva 36/05 sul riconoscimento
della qualifiche professionali si sono aperti i lavori di revisione del
testo che addirittura potrebbero mettere in dubbio la sopravvi-
venza di uno dei suoi punti nodali: le piattaforme comuni quei cri-
teri, cioè, che avrebbero dovuto consentire di colmare le
differenze formative tra i diversi paesi. Una delle rivoluzioni pro-
messe dalla Zappalà (così è stata chiamata dal nome del suo rela-
tore al Parlamento europeo), infatti, era proprio quella, stabilendo
i livelli di qualifica ai quali corrispondono le competenze profes-
sionali, di dare la possibilità agli stati di mettere in piedi delle piat-
taforme dedicate a singole professioni al fine armonizzare le
differenze formative tra i paesi membri e facilitare così la mobilità
dei professionisti. Una semplificazione che, però, fanno sapere

fonti vicine al ministero della giustizia che vigila su molti ordini
professionali, non ha trovato mai attuazione e di piattaforme,
come fanno sapere dal ministero della giustizia, non ne è stata
creata nemmeno una. La motivazione? Troppe le diversità forma-
tive e troppo elevata la percentuale (almeno due terzi) dei paesi
che avrebbero dovuto aderire per creare ogni singola piattaforma.
Ecco perché tra le ipotesi, dopo un anno di consultazioni avviate
dalla commissione europea e concluse nel Libro verde che con-
tiene le eventuali proposte di modifica, c'è quella di abbassare la
percentuale di paesi un terzo dei paesi potrebbe essere suffi-
ciente) che aderiscono alle piattaforme se non di abolirle del
tutto. Nello stesso tempo, spiegano ancora i tecnici di via Arenula
che seguono la materia, parallelamente si sta ipotizzando la crea-
zione di una tessera professionale per semplificare le procedure
di riconoscimento con tanto di documentazione che attestata la
qualificazione del professionista. E anche di questo, tra le altre
cose, si parlerà il prossimo 3 e 4 ottobre a Cracovia quando le au-
torità europee, le organizzazioni dei consumatori, e le associa-
zioni di categoria si riuniranno al Forum del Mercato interno
organizzato appunto dal Parlamento europeo.

PIANO CASA

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, la legge regio-
nale 13 del 2011, la proroga della precedente legge n. 14 del
2009, nota come "piano casa".

La legge è entrata in vigore il 9 luglio 2011. Da tale data non tro-
vano più applicazione le deliberazioni comunali adottate in pre-
cedenza.
La proposta approvata dal Consiglio, contiene innanzitutto una
proroga di oltre 24 mesi (fino al 30 novembre 2013) all'applica-
zione della legge, provvedendo nel contempo ad introdurre alcune
modifiche utili a renderla più incisiva ed efficace, senza peraltro
intaccare la tutela garantita dai divieti previsti tanto per i beni cul-
turali tutelati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, quanto
per gli edifici oggetto di specifiche forme di tutela contenute nei
piani territoriali e urbanistici.

simo 9/06/2011, ed infine sono state presentate alcune esperienze e corsi di formazione della regione Puglia in merito alla rigenerazione urbana e sostenibilità.

Selezione della posta

Si è provveduto a segnalare alla F.O.A.V. il nominativo dell'architetto Paolo Stella quale rappresentante in seno al Gruppo di Lavoro “Certificazione Energetica”.

L'Associazione Giovani Architetti di Padova ha richiesto il patrocinio per il Convegno sull'Architettura Feng Shui che si terrà il 29 aprile p.v. a Padova presso la Sala Convegni di Villa Italia e per il Corso Base Casa Clima che si terrà il 9/10 maggio a Piove di Sacco (PD) presso l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale “E. De Nicola”. Il Consiglio delibera di concederlo a titolo gratuito per la prima iniziativa ma non per la seconda in quanto per prassi costante non concede di norma patrocinii ad iniziative a pagamento.

Viene inoltre richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine ai seguenti eventi:

- Incontro di aggiornamento “Nuove leggi, nuove norme tecniche, quali tecnologie? La progettazione termica e acustica per gli edifici del futuro” 10 maggio 2011 presso la Sala Vela Sud dell'Hotel Sheraton di Padova, soggetto promotore: A.N.I.T. (Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e Acustico)
- Incontro “D.I.A., S.C.I.A., attività libera...quale semplificazione??”
- 9 maggio 2011 presso la Torre di Malta a Cittadella (PD) soggetto promotore: Associazione Architetti Alta Padovana Cittadella (PD)

L'U.P.A. Unione Provinciale Artigiani di Padova ci richiede un rappresentante per la partecipazione all'incontro di presentazione del Progetto Prometheus che si terrà il 4 maggio p.v. presso la sede dell'Ente. Si delibera di segnalare l'arch. Paolo Stella.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Giovanni Burlini, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Martini Edilizia sas di Martini Marco & C. di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio residenziale bifamiliare lotto n. 7 sito in Piove di Sacco (PD). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Antonio Pasqualin, Alessandro Bonafè e Pietro Baldan.

A seguito della richiesta formulata dalla Collega Massimo Carta Mantiglia, si prende nota – alla luce della documentazione prodotta – che il cognome viene modificato da “Carta Mantiglia” a “Carta Mantiglia Pasini”.

Esame ed approvazione Conto Consuntivo 2010 e Bilancio preventivo 2011

Il Tesoriere, arch. S. Visentin, espone i dati del bilancio economico dell'Ordine.

Le entrate previste di competenza anno 2011 e detratte le uscite del 2011 permettono di ottenere la previsione di una situazione di equilibrio che si concretizza in una chiusura in pareggio. Il Consiglio al termine dell'esposizione dei dati contabili da parte del Tesoriere, approva all'unanimità il bilancio. La prevista Assemblea Ordinaria viene convocata per il giorno 25 maggio p.v. 2011 alle ore 12,00 in prima convocazione e per il giorno 6 giugno 2011 alle ore 18.00 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo 2010/preventivo 2011: esame ed approvazione
Varie ed eventuali

Redazione – aggiornamento

Le redazione informa che è in fase di completamento il prossimo numero di *Architetti Notizie* che dovrebbe uscire secondo la prevista da programmazione; la parte culturale è pronta mentre è da ultimare l'impaginazione della parte istituzionale.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che sarà Antonella Ruggero a tenere il concerto al Teatro Verdi in occasione della cerimonia di Premiazione del Premio Internazionale di Architettura in programma mercoledì 26 ottobre.

Designazione Terne per esami di stato

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che è giunta all'Ordine la richiesta della F.O.A.V. di provvedere all'individuazione degli iscritti che potrebbero essere segnalati per le Commissioni Giudicatrici degli Esami di Stato.

Vengono individuati:

- per i docenti universitari gli architetti Tullio Cigni e Giovanni Furlan;
- per i liberi professionisti gli architetti Paolo Stella, Giovanni Forese, Maurizio Michelazzo e Gloria Negri;
- per i funzionari con mansioni direttive gli architetti Silvio Visentin, Danilo Rossetto e Nicola Gennaro

Varie ed eventuali

L'arch. Gloria Negri riferisce al Consiglio che ha incontrato a Nizza i responsabili dell'Ufficio Urbanistica, che stanno organizzando una mostra sul tema della Rigenerazione Urbana relativa a tre esperienze francesi che sono state possibili grazie ad una legge ad hoc del Ministero, che individua le aree degradate e successivamente elabora i progetti di riqualificazione che sono tutti di iniziativa pubblica. L'architetto Negri mostra al consiglio le brochure della mostra ed invita i consiglieri ad andare a visitare la mostra, considerato che la riqualificazione urbana sarà il tema del prossimo premio biennale di architettura ed è altresì il tema di cui si occupa il gruppo di lavoro coordinato dall'architetto Cappochin.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Francesca D'Aloè, Simone Siino, Valentina Vanzo, Lara Priveato, Mario Ciolfi, Silvia Ballarin, Daniele Devoti, Davide Toniolo, Giulia Ometto, Simone Brombin, Guglielmo Spimpolo, Federica Marcassoli, Marina Zanesco, Paola Bazzolo, Betty Giagio, Emanuele Guerra, Elena Nicoletti, Rossella Donato, Alice Marzola, Stefano Baldon, Valentina Cadamuro, Anita Varotto, Silvia Passiglia, Elisabetta Scapin, Silvia Miatello, Francesca Pivetta, Paola Vianello, Michela Braga, Monica Muraro, Alice Zambon, Paolo Frizzarin, Maria Michela Boniolo.
- Viene cancellato, su richiesta personale, l'architetto iunior Davide Toniolo
- Viene cancellato per decesso avvenuto il 12 febbraio 2011 l'Architetto Vasco Camporese.
- Vengono cancellati per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Vicenza, gli Architetti Sandro Biasio e Andrea Bonfio.
- Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Bolzano, l'Architetto Andrea Doni.
- Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Bologna, l'Architetto Valentina Resente.
- Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Venezia, l'Architetto Chiara Rossato.
- Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo degli architetti Giovanna Sopelsa e Margherita Pastrello.
- Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Brescia il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Francesco Soldo.
- Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Bolzano il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Claudia Dal Poz.
- Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Maria Luisa Ruggiero presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Treviso.
- Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Michela Vianello presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Milano.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 2 MAGGIO 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: Architetti Giovanni Furlan, Giacomo Lippi, Liliana Montin e Alessandro Zaffagnini

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 18 aprile 2011.

Comunicazioni del Presidente

Lettera di ringraziamento e di richiesta di gemellaggio da parte

del Presidente dell'Ordine di Siena.

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti. P.P.C di Siena ringrazia i coordinatori del corso di restauro e il Consiglio per la considerazione e la visibilità che il workshop del corso di restauro ha dato alla città di Siena scegliendola come esempio di interventi di pregio e qualità architettonica, offrendo la propria disponibilità per ulteriori collaborazioni e per un eventuale gemellaggio nel segno del restauro che possa prevedere una visita dei professionisti di Siena a Padova. Conferma altresì la presenza dell'Ordine di Siena alla prossima Biennale del Premio Barbara Cappochin.

Incontro con l'Ing. Tiziano Nicolini – Presidente del Collegio Costruttori di Padova, Padova 21.04.2011

L'arch. G. Cappochin informa di aver incontrato il Presidente del Collegio dei Costruttori di Padova, il quale ha chiesto all'Ordine degli Architetti una collaborazione e un supporto per preparare l'Assemblea Annuale del Collegio dei Costruttori, poiché quest'anno il tema trattato sarà la riqualificazione urbana, tema su cui sta lavorando da oltre un anno il gruppo di lavoro dell'Ordine Architetti, coordinato dall'arch. Cappochin. Il Presidente evidenzia che questo è un segnale molto positivo perché i Costruttori hanno colto l'importanza del tema e soprattutto hanno colto l'importanza di discutere sul tema con l'Ordine degli Architetti.

Incontro presso lo studio dell'Arch. Michele De Lucchi per l'organizzazione della mostra a Palazzo della Ragione, Milano 19.04.2011

Il Presidente arch. G. Cappochin e l'arch. Giovanni Furlan, hanno incontrato a Milano l'arch. Michele De Lucchi, l'arch. Leopoldo Freyrie, l'arch. A. Boschetti, e il Prof. Longhi per discutere sull'organizzazione della mostra del premio di architettura Barbara Cappochin. Il Presidente ha anticipato al Consiglio che venerdì 06.05.2011 ci sarà un altro incontro per concludere la fase preliminare del progetto della mostra e per dar corso alla fase esecutiva.

Altre comunicazioni

L'arch. Gloria Negri informa il Consiglio sulla sua partecipazione alla mostra avente come tema la riqualificazione urbana in Francia ed espone un'interessante iniziativa sul tema della rigenerazione urbana di iniziativa pubblica svoltasi sempre in Francia dal titolo “Couleé Verte”.

Incontro con l'arch. Luca Genesin

Alle ore 15.30 il Consiglio riceve l'arch. L. Genesin, il quale chiede il patrocinio per la realizzazione della quarta edizione di Vivere il Design a Padova, che avverrà in concomitanza con la Fiera Casa su Misura e inserito nel percorso RAM sviluppato dall'Assessorato alla Cultura di Padova. Quest'anno insieme all'azienda Molteni verrà realizzato un percorso di conoscenza e approfondimento dell'opera di design e architettura del prof. Aldo Rossi. Il Consiglio concede il patrocinio e offre la propria disponibilità a

partecipare e a collaborare nell'organizzazione della serata avente come tema “Aldo Rossi come Architetto” prevista per il 10 ottobre 2011.

Selezione della posta

Riceviamo dalla Società Action di Padova che ha curato la segreteria organizzativa del corso sul tema del restauro il preventivo aggiornato per la realizzazione dei DVD con gli atti del corso. Il Consiglio si riserva di esaminare il consuntivo globale dei costi sostenuti per l’iniziativa.

- Viene richiesto e concesso il patrocinio dell’Ordine ai seguenti eventi:
- Convegno “Illuminare il Sacro” sabato 28 maggio 2011 ore 9.00 – Soggetto promotore: Collegio Ingegneri di Padova .
 - “Seminario di studio sul federalismo e perequazione negli strumenti per la gestione del territorio” 13 maggio 2011 – Soggetto promotore: Comune di Vigonza.

Non viene invece concesso il patrocinio al “Convegno innovazioni tecnologiche per le strutture in conformità alle nuove tecniche per le costruzioni” promosso da Tecnochem, poiché trattasi di iniziativa a carattere commerciale.

Non viene neppure concesso il patrocinio alla società Beta Formazione per l’incontro/convegno avente il tema “Valutazione Immobiliare” - “Linee guida dell’ABI secondo gli standard Internazionali”.

Con la comunicazione del 27 aprile u.s. il Comune di Cadoneghe richiede all’Ordine la segnalazione di iscritti all’albo interessati ad intervenire quali componenti della Commissione Giudicatrice del concorso di idee per la “riqualificazione urbanistica ed architettonica di un’area centrale del Comune di Cadoneghe”. Si evidenzia che secondo una prassi ormai consolidata volta ad assicurare la massima imparzialità di giudizio, il Consiglio anziché pubblicizzare l’istanza nei termini indicati provvede a comunicare all’Amministrazione Comunale richiedente i nominativi di un membro effettivo ed uno supplente segnalati da un altro Ordine provinciale veneto.

Tali professionisti vengono individuati tenendo conto delle competenze acquisite nella realizzazione di opere similari a quelle oggetto del concorso in questione. Inoltre da un esame del bando, sono emerse alcune incongruenze che vengono di seguito evidenziate:

Art. 14 – Lavori della Commissione

Si rammenta che l’art. 107 del D.Lgs 163/2006 “Decisioni della commissione giudicatrice (art. 74, direttiva 2004/18)” prevede che “1. La commissione giudicatrice opera con autonomia di giudizio ed esamina i piani e i progetti presentati dai candidati in forma anonima e unicamente sulla base dei criteri specificati nel bando di concorso. E.”

Si invita pertanto l’Amministrazione ad eliminare la frase “La decisione della Commissione non ha carattere vincolate per l’Ente banditore”.

Art. 15 –Criteri per la valutazione delle proposte

- Si evidenziano i seguenti riferimenti normativi:
- art. 58 del DPR 554/1999 – *Contenuto del bando* –
 - omissis -
 - h) importo del premio da assegnare al vincitore del concorso;
 - omissis –
 - Art. 99, Ambito di applicazione e oggetto (art. 67, direttiva 2004/18; art. 59, commi 3, 4, 5, decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999)
 - omissis -
 - 4. L'ammontare del premio da assegnare al vincitore e delle somme da assegnare agli altri progetti ritenuti meritevoli, a titolo di rimborso spese, sono stabiliti dal regolamento.
 - omissis -
 - Art. 108, Concorso di idee (art. 57, decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999)
 - omissis –
 - 4. Il bando prevede un congruo premio al soggetto o ai soggetti che hanno elaborato le idee ritenute migliori.
 - omissis -

sulla scorta dei quali – contrariamente a quanto indicato nel bando [Pertanto l’Amministrazione non assegnerà alcun premio qualora nessuno dei progetti presentati raggiunge il predetto punteggio minimo (70 punti)] – il premio dovrà essere assegnato. Si consiglia inoltre, come peraltro già previsto in parte dall’art. 16 del bando - che la Giuria segnali con delle menzioni - con i rispettivi giudizi di merito - i progetti meritevoli; ciò consentirà ai partecipanti di arricchire il loro curriculum al fine di altre procedure di appalti di servizi pubblici, ma anche per segnalare bravi progettisti all’attenzione pubblica, contribuendo a far emergere nuovi talenti e migliorare la qualità degli spazi pubblici e della vita nelle nostre città. Il rispetto del Codice Appalti e del Regolamento, evita eventuali ricorsi da parte dei concorrenti. Premesso tutto quanto sopra e sempre che le osservazioni sollevate trovino la dovuta rispondenza presso l’Amministrazione Comunale, si resta in attesa di un riscontro che consentirà di procedere alla segnalazione dei nominativi oggetto dell’istanza.

Il Consiglio, su richiesta del Consiglio F.O.A.V., aggiorna i nominativi dei propri rappresentanti in seno alle Commissioni F.O.A.V.:

COMMISSIONE	MEMBRO EFFETTIVO	MEMBRO SUPPLENTE
Lavori Pubblici	Maurizio Striolo	Gloria Negri
Etica e Mercato	Ranieri Zandarin	Liliana Montin
Legislazione Tecnica	Maurizio Michelazzo	Michela Franzina
Iniziative Promozionali	Danilo Turato	Paolo Simonetto
Informatica	Pietro Leonardi	Roberto Meneghetti
Legislazione Urbanistica	Giuseppe Cappochin (Presidente Responsabile) Renzo Gonzato (Coordinatore)	
Formazione Competenze	Roberto Meneghetti	Alessandro Zaffagnini
Tariffa	Giacomo Lippi	Liliana Montin

Un collega nell’informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Venezia, richiede di poter mantenere l’iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà l’attività lavorativa nel Comune di Padova. Sulla scorta della motivazione adottata dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l’iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell’attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell’iscrizione nella provincia di residenza.

- Il Consiglio esaminata la richiesta pervenuta da una Collega di iscrizione all’albo di Padova rileva che:
- il R.D. n. 2537 del 23.10.1925, stabilisce che l'architetto non può far parte che di un solo Ordine territoriale ed è tenuto a iscriversi e a conservare la propria iscrizione nell’Albo dell’Ordine nella cui circoscrizione trovasi il luogo di residenza;
 - l’art. 16 della legge n. 526/1999 stabilisce che “per i cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea, ai fini dell’iscrizione o del mantenimento dell’iscrizione agli Albi, elenchi o registri, il domicilio professionale è equiparato alla residenza”;
 - dalla comunicazione e-mail pervenuta non si evince che la collega sia in possesso di almeno uno dei requisiti sopra esposti per l’iscrizione all’albo;
- pur comprendendo le motivazioni da questa addotte, si evidenzia la mancanza di presupposti normativi a sostegno dell’istanza che pertanto non può essere accolta.

L’arch. Maurizio Michelazzo chiede l’autorizzazione al Consiglio per invitare gli Enti interessati alle problematiche della sicurezza nei cantieri, ad analizzare e validare la documentazione di supporto relativa al fascicolo del fabbricato. Il Consiglio delibera di convocare l’arch. M. Michelazzo alla prossima seduta per approfondire i contenuti e per riorganizzare, con l’occasione, il gruppo di lavoro “Sicurezza” della Provincia di Padova.

In merito alla richiesta del Preside del Liceo Artistico Amedeo Modigliani di Padova, prof. Roberto Borile, di un appuntamento con il Consiglio per future possibili collaborazioni, il Consiglio conferma la propria disponibilità e delega la segreteria a prendere contatti con il professore.

Il Consiglio Nazionale trasmette la circolare n° 22277 del 08/04/2011 con la quale l’Agenzia delle Entrate presenta il progetto riguardante il corso multimediale auto formativo sulla procedura Pregeo 10. Il Consiglio delega l’arch. Zarè Ercolin ad approfondirne il contenuto.

La società di editoria e comunicazione Paysage propone all’Ordine una convenzione per l’istituzione di un rapporto di reciproca collaborazione riservando agli iscritti la possibilità di usufruire prezzi agevolati per pubblicazioni e servizi. Viene delegato l’arch. Paolo Stella ad analizzare la convenzione, rimandando la decisione alla prossima seduta di Consiglio.

L’azienda Vetrostrutturale Srl di Brescia richiede all’Ordine la pos-

sibilità di svolgere un incontro tecnico divulgativo sulle potenzialità del vetro portante, rivolto agli iscritti. Il Consiglio delega l’arch. Paolo Stella ad analizzare la richiesta.

Considerata la richiesta della Società e Ambiente srl di pubblicizzare agli iscritti i propri servizi nel campo dell’acustica edilizia, il Consiglio, considerato che trattasi di iniziativa a scopo commerciale, delibera di non accogliere la richiesta.

Si evidenzia l’esito positivo della raccolta delle adesioni dei colleghi (15 in tutto) che si sono iscritti per partecipare all’iniziativa promossa dalla Regione Veneto per l’istruzione tecnica ed amministrativa delle 300 pratiche per la richiesta di installazione di impianti fotovoltaici posati a terra.

In seguito alla chiusura degli uffici SPISAL di Via San Fermo 48 a Este, è stato richiesto da parte degli iscritti che l’Ordine si faccia promotore di azioni volte alla riapertura della sede di Este. L’arch. Andrea Gennaro si occuperà di preparare una bozza di richiesta.

Stante la segnalazione all’Ordine di un incarico di progettazione e direzione lavori ad un geometra per lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria di un cimitero in Comune di Monselice , il Consiglio incarica l’architetto iunior Doris Castello a richiedere, presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Monselice, la documentazione relativa all’incarico.

È pervenuto all’Ordine da parte dell’Avv. G. Scudier un quesito in materia di competenze dei Conservatori relativamente all’abilitazione e all’esercizio delle attività di coordinatore per la sicurezza nei cantieri. Il Consiglio decide di inoltrare il quesito al Consiglio Nazionale.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.30.

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 23 MAGGIO 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.30

Assenti: Architetti Antonio Draghi e Andrea Gennaro

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 2 maggio 2011

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce sui lavori della Delegazione Consultiva a Base Regionale riunitasi a Roma il 5 ed il 19 maggio u.s.

In entrambi gli incontri si è discusso di

1. Regolamento del Codice Appalti

L’azione del Consiglio Nazionale su tale tema è duplice:

- la prima finalizzata a trovare assieme a tutti gli attori del processo delle opere pubbliche, soluzioni politiche rapidamente realizzabili per una drastica riduzione della burocrazia nell’iter amministrativo di realizzazione delle gare e dei concorsi – che

- devono diventare lo strumento principale della scelta dei progetti, utilizzo delle strumentazioni on-line nel loro svolgimento, regolamentazione chiara sulla formazione di Giurie e Commissioni giudicatrici, ecc.;
- la seconda prevede l'elaborazione per questa fase transitoria di un bando tipo, nel rispetto del D. Lgs. 163/06 e del D.P.R. 207/2010.

Della bozza del bando tipo – predisposta dall'Ufficio di Presidenza - sono stati approfonditi alcuni punti ed in particolare:

a) l'importo a base di gara delle spese tecniche, relativamente al quale si chiede di applicare il 2° comma dell'art. 262 del D.P.R. 207/2010 e cioè utilizzare come riferimento i minimi di tariffa correttamente calcolati in base al D.M. 04.04.2001, senza sconti, omissioni o detrazioni, allegando al bando la parcella quadro (la maggior parte dei bandi, per omissioni strumentali o in buona fede definiscono importi di gara, senza dimostrazione del calcolo, nettamente inferiori a quelli di tariffa). Per la determinazione dell'importo di gara, viene inoltre segnalata l'importanza della corretta definizione delle classi e categorie; è stato proposto di fare riferimento alle tabelle allegate alla determinazione dell'Autorità di Vigilanza n° 5 del luglio 2010;

b) le cauzioni e le garanzie richieste: l'art. 268 del D.P.R. 207/2010 prevede che per i servizi di direzione lavori e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione si applichino le disposizioni previste dagli artt. 75 e 113 del codice (cauzioni provvisoria e definitiva). La sopracitata norma non tiene conto della sentenza 13 marzo 2007 n° 1231 del Consiglio di Stato – sezione 5, della sentenza n° 401 del 10 dicembre 2008 del TAR Bolzano e nemmeno della determinazione dell'Autorità di Vigilanza dell'11 luglio 2007 n° 6 che ribadisce “la sussistenza per gli affidamenti di incarichi tecnici di una specifica disciplina delle relative garanzie che, coprendo i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività professionale, porta ad escludere l'applicazione delle ulteriori garanzie previste negli artt. 75 e 113 del codice. La polizza contemplata dal citato art. 111, deve cioè intendersi come esclusiva e onnicomprensiva...” Alla luce di quanto sopra si è concordato sulla opportunità di escludere dal bando tipo la richiesta delle cauzioni di cui agli artt. 75 e 113 del Codice;

c) capacità economica, finanziaria e tecnica: è stata condivisa la proposta di ridurre al minimo il peso di tali parametri. In merito al personale tecnico necessario per svolgere le prestazioni oggetto del bando, è stata proposta una griglia parametrata all'importo delle opere;

d) criteri di aggiudicazione: relativamente al punto 2 del comma 2 dell'art. 266 del D.P.R. 207/2010 (ribasso percentuale massimo) è stata proposta una modulazione dello sconto massimo in relazione alla classe e categoria delle opere e alla tipologia dell'intervento.

2. Modifica al Regolamento della Conferenza degli Ordini

Sono state esaminate le proposte di modifica pervenute al testo elaborato dall'Ufficio di Presidenza.

- I punti più dibattuti sono quelli relativi:
- alla rappresentanza in sede di Delegazione regionale, con la proposta di estenderla anche a quegli Ordini che assommano più del 50% degli iscritti dell'intera regione;
 - al bilancio del Consiglio Nazionale che deve essere non solo presentato ma anche condiviso dalla Conferenza.

Il Presidente del Consiglio Nazionale, arch. Leopoldo Freyrie, relativamente a quest'ultimo punto, ha dichiarato che verranno discussi e condivisi in sede di Conferenza gli obiettivi, le priorità e come disporre le risorse disponibili rispetto alle scelte politiche; verificato e condiviso con la Conferenza medesima l'ordine delle priorità strategiche, il C.N.A.P.P.C. si assumerà, in conformità alla vigente legislazione in materia, tutte le responsabilità giuridiche e politiche in merito all'approvazione del bilancio economico, che non può e non deve essere posto all'approvazione della Conferenza; ha assicurato inoltre che d'ora in poi il bilancio, approvato dal C.N.A.P.P.C., dai revisori dei conti e dal Ministero della Giustizia, sarà sempre reso pubblico.

3. Qualificazione professionale continua

Dal documento di sintesi elaborato dal gruppo di lavoro – riunitasi l'ultima volta a Roma lo scorso 12 maggio - emergono alcuni nodi da risolvere, in particolare quelli della obbligatorietà o meno della qualificazione professionale, della premialità e/o sanzionabilità deontologica.

Tutti e tre gli argomenti saranno oggetto della prossima Conferenza degli Ordini che si riunirà a Roma il 27 e 28 maggio p.v.

Altre comunicazioni

L'arch. Paolo Stella riferisce al Consiglio sui risultati dei lavori della Commissione insediata dalla Camera di Commercio di Padova per l'esame dei progetti partecipanti al premio “Nuova Energia 2010.

L'arch. Paolo Stella informa inoltre il Consiglio che quest'oggi si terrà presso la nostra sede un incontro al quale interverranno, oltre ai professionisti che si sono dichiarati interessati ad intervenire nell'esame delle pratiche degli impianti fotovoltaici posati a terra, i tecnici della Regione Veneto che illustreranno il calendario degli interventi e le modalità operative. Seguirà un ulteriore incontro presso la Regione, in data ancora da definirsi, con i professionisti che verranno individuati nel corso dell'odierna riunione.

L'arch. Roberto Meneghetti informa il Consiglio di aver definito con gli architetti M. Ferrara e M. Filatrella di Milano il programma dell'incontro rivolto agli iscritti per fornire un quadro conoscitivo di software open source dedicati alla professione. Durante l'incontro, strutturato in forma di discussione aperta, saranno trattati in maniera generale seguenti temi:

- Il software libero: definizione, filosofia, riferimenti
- Gli scenari per la professione connessi all'uso del software libero
- 4 software per la progettazione (Modellazione 3D con Google SketchUp, Disegno CAD 2D con DoubleCAD XT, Modellazione e

rendering con Blender, Editing dell'immagine digitale e fototocco con Gimp)

La data prescelta è quella del 22 giugno p.v.; la sede, quella dell'Ordine.

Documentazione sul tema della sicurezza nei cantieri

Alle ore 15.30 il Consiglio riceve il collega arch. Maurizio Michelazzo che aveva sollevato la necessità di aggiornare la documentazione/modulistica in uso nei cantieri, quale quella del P.O.S. (Piano Operativo Sicurezza) e del PIMUS (Piano Manutenzione uso e smontaggio dei ponteggi metallici) frutto di tavoli tecnici appositamente insediati negli anni passati con la collaborazione degli SPISAL, di Confindustria, dell'Ance, del Collegio dei Geometri e dell'Ordine degli Ingegneri. Condividendo quanto evidenziato dal Collega, il Consiglio lo invita ad attivarsi nel merito coinvolgendo anche EsseTiEsse che da anni collabora con le categorie tecniche sul tema della sicurezza.

Incontro con il Preside del Liceo Artistico A. Modigliani di Padova

Alle ore 16.00 il Consiglio incontra il Prof. R. Borile, Dirigente Scolastico, che ha chiesto di essere ricevuto in quanto ritiene fondamentale approfondire i rapporti con le realtà territoriali e verificare con queste la possibilità di attivare strategie che avvicinino la scuola al mondo del lavoro. In questo contesto chiede la disponibilità dei professionisti ad ospitare presso i propri studi gli studenti per periodi di stage, nonché il coinvolgimento nelle proposte culturali che l'Ordine promuove. Il Presidente, arch. G. Cappochin, illustra il tema e le iniziative correlate alla prossima edizione della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin, anticipando che anche questa edizione prevede – grazie al contributo della Fondazione Cariparo - la possibilità per le scuole di visitare gratuitamente la mostra che sarà allestita presso il Palazzo della Ragione.

Assemblea F.O.A.V.

Il Consiglio prende atto che la prossima Assemblea Ordinaria F.O.A.V. avrà luogo il 20 giugno p.v. in provincia di Rovigo. Ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello Statuto F.O.A.V, il Consiglio individua nei Colleghi Lamberto Celeghin, Massimo Forese, Gianmarco Pollis, Adriano Rabacchin e Thomas Selmin i membri elettivi che insieme ai Consiglieri provinciali parteciperanno alla suddetta Assemblea. Vengono esaminati i dati di bilancio, consuntivo 2010 e preventivo 2011. Si evidenzia che la quota che ogni Ordine provinciale versa alla FOAV in base al numero degli iscritti è determinata in euro 5,00/iscritto, invariata pertanto rispetto allo scorso anno. Il Presidente, arch. G. Cappochin, si riserva di esaminare più approfonditamente alcune voci quali quelle riferite a spese legali e iniziative culturali.

EIRE 2011

Il Consiglio accoglie favorevolmente la proposta di partecipazione

ad EIRE 2011 nell'ambito della presenza del Sistema Padova, inviati dal Consorzio Z.I.P. di Padova.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente G. Cappochin presenta il progetto dell'allestimento predisposto dall'arch. Michele De Lucchi per la mostra all'interno di Palazzo della Ragione.

Tale progetto sarà illustrato all'Amministrazione Comunale nei prossimi giorni e a seguire sarà fissato un ulteriore incontro con lo studio milanese per l'esecutività dello stesso.

Selezione della posta

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile SE.PI.IMM. di Sergio Pivato di San Marco di Resana (Tv) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo al secondo stralcio della costruzione di un nuovo edificio residenziale bifamiliare sito in Campagnalta di San Martino di Lupari (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Iris Baccini, Romolo Palmarin e Silvia Maggi.

Relativamente al bando per la nomina dei membri della Commissione per il paesaggio pervenuta dal Comune di Albignasego, il Consiglio delibera di darne informazione agli iscritti attraverso il sito web dell'Ordine.

Viene data lettura della nota pervenuta da una Collega Pianificatore Territoriale con la quale chiede il rilascio dell'attestato di frequenza al corso per Coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui al D.Lgs 494/96, a suo tempo negatogli in quanto quale Pianificatore Territoriale non può esercitare tale funzione. Avendo inoltre in questi giorni domanda di iscrizione nella sezione B, Settore Architettura dell'Albo e rientrando in questo caso nelle competenze dell'architetto iunior le funzioni di cui al D.Lgs. 494/96, il Consiglio ritiene che per esercitare le prestazioni in questione debba essere preventivamente superato l'esame previsto dal D.Lgs. 81/2008 nel frattempo intervenuto, fruendo del percorso formativo frequentato nel 2004.

Il Consiglio esamina la nota pervenuta dall'arch. C. Biancon, Coordinatore della Commissione Tariffa della F.O.A.V., avente per oggetto l'aggiornamento degli Atti di indirizzo n. 2 e 23, così delibera:

si ratifica l'**allegato A** dell' **atto di indirizzo** di cui alla scheda **n. 23**;

Atto di indirizzo n° 2 del 8/04/2011

Punto 1) Art. 9 comma c, Legge 2 marzo 1949 n° 143 “INTERESSI PER RITARDATI PAGAMENTI”: il Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna ratifica il punto 1 dell'atto di indirizzo n° 2 del 8/04/2011 della FOAV.

Punto 2) art. 19 “POSSIBILITA' DI FRAZIONAMENTO DELLE ALI-

QUOTE":
Il Consiglio dell'Ordine pur condividendo la ratio, ritiene mantenere le modalità da tempo adottate - nei casi di progetto parzialmente esecutivo - sulla scorta delle sentenze della Corte di Cassazione n° 3170 del 9 maggio 1971, 4540 del 4 agosto 1979, 736 del 2 febbraio 1980 e 6180 del 20 novembre 1981. Secondo tali sentenze la constatata mancanza di alcuni particolari essenziali nell'esecutivo non ne implica il declassamento, ma comporta solo il dovere di tenere conto di tale mancanza nel determinare la misura del compenso. Premesso tutto quanto sopra si ritiene che all'onorario per la progettazione esecutiva vada detratto, nell'ipotesi di insufficienze progettuali, un importo da valutarsi a con la seguente parzializzazione indicativa:

- Grafici di piante, sezioni e prospetti in scala adeguata (fondazioni e tetto compresi) preferibilmente in scala 1:50 30%
- Quote planoaltimetriche complete (compresi i vani tecnici) 20%
- Identificazione grafica della struttura 10%
- Informazione dettagliata e puntuale dei materiali (anche da Capitolato) 10%
- Abaco o scheda tecnica dei serramenti 10%
- Identificazione grafica e dimensionamento delle condotte, distribuzione delle apparecchiature degli impianti tecnologici quali canne fumarie, scarichi fognari, pluviali, apparecchi sanitari; localizzazione di punti luce e apparecchi elettrici, etc. 20%

Pertanto la Commissione Parcelle dello scrivente Ordine continuerà ad applicare tale criterio.

Punto 3) D.M. 21 agosto 1958 “OPERE RIPETUTE”: il Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna ratifica il punto 3 dell'atto di indirizzo n° 2 del 8/04/2011 della FOAV

Punto 4) Art. 14 “DEFINIZIONE DELLA CATEGORIA PER LE SCUOLE, ASILI, CIMITERI, STAZIONI OSPEDALI” : il Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna non ratifica il punto 4 dell'atto di indirizzo n° 2 del 8/04/2011 della FOAV, poiché ritiene che per la definizione della classe e categoria delle opere si debba far riferimento alle tabelle 1, 2 e 3 allegate alla Determinazione dell'Autorità’ di Vigilanza dei Lavori Pubblici n° 5 del Luglio 2010 “Linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria” che specifica la classe e categoria di appartenenza degli edifici anche in base alla loro consistenza.

Punto 5) RILIEVI: il Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna ratifica il punto 5 dell'atto di indirizzo n° 2 del 8/04/2011 della FOAV

Punto 6) PRESTAZIONE PARZIALE “PREVENTIVO SOMMARIO”: il Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna non ratifica il punto 6 dell'atto di indirizzo n° 2 del 8/04/2011 della FOAV, in quanto ritiene che il preventivo sommario, che rappresenta l'aliquota dello 0.02, debba essere congruo e verificabile tramite parametri unitari (euro/mq, euro/mc) desunti da tabelle di mercato o predisposti

da Enti istituzionalmente proposti ad emanare in tal senso. Non concorda quindi sul fatto che il preventivo sommario debba individuare i costi dell'opera *applicando alle quantità caratteristiche dell'opera i corrispondenti costi standardizzati* determinati da Osservatori riconosciuti per l'area di intervento, poiché non si tratterebbe più di preventivo sommario, ma di computo metrico sommario per categorie di lavoro.

Punto 7) D.M. 4 aprile 2011, Tariffa lavori Pubblici. Art. 4, incarico sospeso: il Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna ratifica il punto 7 dell'atto di indirizzo n° 2 del 8/04/2011 della FOAV

Varie ed eventuali

- Il Consiglio approva il preventivo per l'acquisto di nuovi personal computer pervenuto da SGI Servizi Informatici, per un importo totale di 4830,00 euro IVA inclusa. Tale spesa si è resa oramai improcrastinabile in quanto le attuali postazioni di lavoro sono obsolete.
- Sulla scorta del calendario di chiusura degli uffici approvato nella seduta di Consiglio del 13 dicembre 2010, si conferma che la sede dell'Ordine resterà chiusa venerdì 3 giugno.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.30.

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 6 GIUGNO 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00
Assenti: Architetto iunior Doris Castello

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 23 maggio 2011

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce sui lavori della Conferenza degli Ordini degli Architetti d'Italia tenuta a Roma il 27 e 28 maggio u.s.

Tra i temi trattati:
Regolamento del Codice Appalti – bando tipo sopra soglia
L'Ufficio di Presidenza ha illustrato i principali punti nodali della proposta di bando tipo dallo stesso elaborata: il corrispettivo professionale, i requisiti di partecipazione, le cauzioni/garanzie, il ribasso massimo, l'attribuzione del punteggio all'offerta economica e i criteri di aggiudicazione; sottolinea l'urgenza dell'approvazione dello schema di bando tipo da parte della Conferenza, da condividere possibilmente con le altre categorie professionali interessate, sia in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento del Codice appalti, ma anche e soprattutto per quanto previsto dal nuovo comma 4 bis dell'art. 64 del D. Lgs. 163 introdotto dal D.L. 13 maggio 2011 n° 70 che prevede che i bandi siano predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli (bandi tipo) approvati dall'Autorità, previo parere del Ministero delle Infrastrutture e sentite le categorie professionali interessate.
La proposta di bando tipo soprasoglia proposto dalla Delegazione Consultiva è stata sostanzialmente condivisa; è emersa l'urgenza

di predisporre il bando tipo anche per i lavori sotto soglia.

Modifica al Regolamento della Conferenza Nazionale degli Ordini
L'Ufficio di Presidenza ha illustrato le proposte di modifiche al testo vigente del Regolamento dallo stesso elaborate evidenziando i contributi pervenuti nel merito da parte di alcuni Ordini e Federazioni. Al termine del dibattito è stato dato mandato all'Ufficio di Presidenza, di rivisitare il testo sulla scorta dei contributi ritenuti condivisibili, allo scopo di sottoporla, previo approfondimento in Delegazione, alla sua approvazione in occasione della prossima Conferenza degli Ordini.

Durante i lavori della Conferenza è stato pure presentato il lavoro svolto dal CRESME sullo stato della professione dell'architetto in Italia; è emerso, tra l'altro, il fallimento dell'esperienza della laurea triennale, visto che sono solamente 1885 gli iscritti alla sezione B e che con il “3+2” gli architetti sono meno preparati perdendo competenze sia di base che specialistiche.

Il Presidente dell'Ordine di Parma, ha invece presentato il documento di sintesi dei principi e obiettivi della qualificazione professionale continua, elaborato dal gruppo di lavoro di concerto con l'Ufficio di Presidenza ed il C.N.A.P.P.C., con l'obiettivo di avviare la fase sperimentale, ipotizzata triennale, all'inizio del 2012.

Massimo Rocco, Presidente della Federazione Friuli Venezia Giulia, ha illustrato un appello al Ministro per i beni e le attività culturali e al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in merito al progetto di finanza denominato “Nuovo Polo Termale di Grado”; l'appello – condiviso dalla Conferenza – sarà sottoposto, previa sintesi dell'arch. Rocco, all'approvazione della prossima Conferenza.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, rammenta infine ai Consiglieri l'Assemblea della FOAV convocata in provincia di Rovigo per il 20 giugno p.v.
Durante i lavori verrà presentato sinteticamente il lavoro svolto e l'attività prevista, oltre all'approvazione del bilancio economico.

Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata

Alle ore 15.40 il Consiglio incontra il prof. Gilberto Muraro e il prof. Francesco Pagano, Presidente e Vice Presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, accompagnati dalla dr.ssa M. Panfilio.

Il Prof. G. Muraro presenta la Fondazione, realtà ancora poco conosciuta nell'ambito non scientifico, ma che sicuramente rappresenta uno dei poli di eccellenza a livello nazionale e internazionale per la ricerca di base.
La Fondazione opera a Padova dal 1996 tramite l'Istituto Veneto di Medicina Molecolare, presieduto dall'urologo di fama internazionale Francesco Pagano, che interviene illustrando le nuove scoperte sull'immunoterapia applicata alla cura del cancro alla prostata.
Nell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare, lavorano oltre 150 ri-

cercatori, diretti da un Comitato Scientifico Internazionale di cui fanno parte anche dei premi Nobel.
L'obiettivo è quello di scoprire le cause di molte malattie oggi incurabili e cercare di mettere a punto nuove terapie da trasferire ai pazienti nel più breve tempo possibile.

L'incontro di quest'oggi ha lo scopo di ricercare contributi per sostenere la ricerca scientifica e contribuire alla realizzazione dei progetti della Fondazione.

Il Consiglio convinto del fatto che sostenere la ricerca scientifica garantisce il futuro, si impegna ad individuare le modalità per promuovere la raccolta di fondi a favore della Fondazione.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin
Il Presidente G. Cappochin riferisce al Consiglio sull'ultimo incontro presso lo studio dell'arch. M. De Lucchi a Milano al quale ha partecipato anche la ditta Ar.Te. che interviene, quale sponsor tecnico, nella realizzazione dell'allestimento.
Continua pure la selezione dei progetti che saranno esposti a Palazzo della Ragione.

EIRE 2011
Il Presidente, arch. G. Cappochin, illustra la manifestazione fieristica EIRE 2011 che si aprirà domani a Milano e alla quale l'Ordine interviene nell'ambito del progetto denominato *Sistema Padova* curato dal Comune di Padova. Lo stand, il cui allestimento è stato coordinato dal Consorzio ZIP, evidenzierà su un grande fotopiano della città e su apposito filmato i principali progetti di sviluppo urbanistico previsti nel prossimo futuro. Tra questi, il nuovo Ospedale, l'Auditorium, il Pp1, il Centro congressi, il Parco Europa, l'Orto Botanico, piazza Rabin, la riqualificazione della Zip Nord, il Polo della Ricerca e l'ampliamento della Zip Sud. Nello stand e nel filmato sarà inoltre presentata l'edizione 2011 della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

Varie ed eventuali

L'arch. A. Draghi interviene evidenziando che se il nostro proposito è quello di promuovere progetti di rigenerazione urbana, cioè di riqualificazione e densificazione delle città (periferie degradate, edilizia dispersiva, aree dismesse) occorre pronunciarsi contro quei progetti di nuove città (new city come Veneto City) che utilizzerebbero altro territorio e impoverirebbero di risorse quel processo di riqualificazione mettendosi in concorrenza con esso.
Propone al riguardo di organizzare un corso sulla storia del territorio e del paesaggio padovano curato da lui stesso, rivolto agli architetti ma aperto anche ad altri interessati.
Il Consiglio valuta positivamente la proposta e invita l'arch. A. Draghi a presentare un programma operativo.

Selezione della posta

Il Presidente, arch. G. Cappochin da lettura della nota pervenuta il 25 maggio u.s. dall'av. G. Scudier con riferimento al decreto di giudizio immediato notificatogli in qualità di parte offesa e relativo al reato ex art. 348 c.p. contestato al geom. Luca Vigato.

In relazione a quanto esposto:
il Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova, delibera

- di autorizzare il Presidente, dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova, costituirsi parte civile nel procedimento penale indicato in oggetto, per le motivazioni indicate in premessa;
- di dare incarico per la difesa dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova, all'avv. Giovanni Scudier, eleggendo domicilio presso lo Studio del medesimo, in Padova, Via Lucatello n. 6;

attesa l'urgenza l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

Movimenti dell'Albo

- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Ludovica Galeazzo, Roberta Bonetto, Elisa Gaffo, Nicola Resta, Fausto Tonazzo, Maurizio Pioletti, Valeria Ruaro, Francesco Soldo, Ilaria Sgambaro, Margherita Pastrello, Giovanna Sopelsa, Claudia Dal Poz.
- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Barbara Bruschetta e Alessio Volpe.
- Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Davide Giorio e Daria Piovan.
- Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Treviso l'arch. Maria Luisa Ruggiero.
- Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Milano l'arch. Michela Vianello.
- Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Monica Giraldi presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia.
- Il Comune di Cadoneghe ci chiede una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Integrata. Sulla scorta del Regolamento interno e della fascia di pertinenza del Comune vengono nominati gli architetti Antonio Calzavara, Sandro Voltan e Maurizio Lotto.
- Il Collega Antonio Zogno nell'informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Udine, richiede di poter mantenere l'iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Este. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l'iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell'attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell'iscrizione nella provincia di residenza.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 4 LUGLIO 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.40
Assenti: Architetti P. Leonardi e L. Montin

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 6 giugno 2011

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce che i lavori della Delegazione Consultiva a Base Regionale, tenutisi a Roma rispettivamente il 9 e 30 giugno 2011 sono stati incentrati principalmente su tre temi:

- Regolamento Codice Appalti – Proposta di bando tipo sotto soglia comunitaria
- Modifiche al regolamento della Conferenza degli Ordini
- Programmi rigenerazione urbana in relazione al Decreto Sviluppo n° 70/2011

Il Consiglio propone di organizzare delle assemblee aperte agli iscritti per informarli e aggiornarli su questi temi.
Le date presunte sono:

- 19 settembre 2011 presso l'Ordine alle ore 18.15;
- 26 settembre 2011 a Este alle ore 18.15;
- 3 ottobre 2011 a Cittadella alle ore 18.15;

Sulla scorta della circolare inviata dal Consiglio Nazionale, il Presidente arch. G. Cappochin comunica l'intenzione di sottoporre al Governo e al Parlamento una proposta per l'istituzione delle Società dei Professionisti Tecnici.

Convegno “La Città Mutante” 14-15-16 giugno 2011

L'Arch. G. Cappochin riferisce sulla sua partecipazione alla tavola rotonda, avente come tema il confronto di alcune aree metropolitane europee come Barcellona, la Randstad olandese, Monaco e il Veneto centrale al fine di capire la realtà della condizione contemporanea, per proporre scenari futuri per il Veneto centrale e per Padova entro questo sistema.

Assemblea annuale Ance Padova, Sarmeola di Rubano 1 luglio 2011

“Imprese e Territorio: quale futuro?” è il tema trattato durante l'assemblea annuale dell'Ance. Dal convegno si evince che per il Collegio Costruttori Edili la soluzione alla crisi del mercato delle costruzioni risulta essere il Piano Casa e il Decreto Sviluppo. Il Presidente arch. G. Cappochin è intervenuto portando delle proposte alternative incentrate sul tema della prossima mostra a Palazzo della Ragione “Superurbano – Rigenerazione urbana sostenibile”.

Consiglio FOAV, Roma 7 luglio 2011, ore 20.00

L'arch. G. Cappochin evidenzia che ha comunicato al Presidente FOAV l'inopportunità che i lavori del Consiglio siano stati convocati a Roma in concomitanza con quelli della Conferenza degli Ordini per due motivi: il suo concomitante impegno quale componente l'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini che non gli

permetterebbe di essere presente e il dover affrontare numerosi argomenti impegnativi - quali quelli previsti all'ordine del giorno - in una sede non istituzionale.

Altre comunicazioni

L'architetto iunior Doris Castello informa il Consiglio sulla sua partecipazione all'incontro svoltosi a Roma il 26 maggio 2011 “Consultazione sui programmi futuri del Dipartimento professione iunior” su invito del nuovo consigliere nazionale Lisa Borinato. Durante l'incontro si sono analizzate le tematiche da sviluppare all'interno del dipartimento (già inserite nel programma elettorale). Inoltre si è discusso:

- su come procedere con il Tavolo Tecnico relativo alla” circolare 68”,
- sull'organizzazione di una nuova commissione/ gruppo di lavoro,
- sulla programmazione degli incontri durante l'anno,
- su come il Dipartimento si può avvalere del Coordinamento dei consiglieri provinciali.

L'arch. Paolo Stella informa il Consiglio sull'attività formativa in materia di impianti fotovoltaici organizzata dalla Regione Veneto. Il Consiglio esamina la bozza del protocollo d'intesa che viene sostanzialmente approvata.

L'arch. Andrea Gennaro propone di organizzare una visita guidata per gli iscritti presso Villa Vescovi a Luvigliano e prospetta la possibilità di visitare opere di Carlo Scarpa nel Veneto.
Il Consiglio approva la proposta.

Incontro con l'arch. G. De Cinti, presidente Gi.Ar.P.

Alle ore 15.40 il Consiglio riceve – su richiesta del medesimo – l'arch. G. De Cinti che illustra al Consiglio le iniziative svolte durante l'ultimo anno dall'associazione GiArP da lui presieduta e presenta le future proposte (laboratori, progetti, ecc..). Il Consiglio esprime apprezzamento per l'attività dell'Associazione e dichiara la propria disponibilità ad attivare iniziative sinergiche a condizione che siano aperte a tutti i giovani architetti e non solo agli iscritti all'Associazione.
L'arch. G. De Cinti si dichiara disponibile a tenere presente per il futuro quanto evidenziato ed esprime il suo interesse a collaborare con l'Ordine.

Denuncia alla Procura della Repubblica per esercizio abusivo della professione

Il Consiglio viene informato che l'avvocato G. Scudier ha presentato l'atto di costituzione di parte civile e che il giudice ha ammesso la costituzione dell'Ordine che quindi è ora a tutti gli effetti parte del processo penale.

Sulla scorta dell'accesso agli atti richiesto presso il Comune di Monselice in riferimento alla segnalazione all'Ordine di un incarico di progettazione e direzione lavori ad un geometra per lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria di un cimitero nel Comune sopra citato, il Consiglio – analizzata la determina d'inca-

rico e il progetto – delibera di trasmettere la documentazione all'avv. G. Scudier per una ulteriore azione che contempli oltre alla denuncia alla Procura della Repubblica per esercizio abusivo della professione anche un intervento presso l'Autorità di Vigilanza.

Assemblea FOAV, Rovigo 20 giugno 2011

Il Presidente arch. G. Cappochin riferisce sui punti salienti trattati durante l'Assemblea:

- Relazione delle attività programmatiche delle commissioni FOAV;
- Approvazione del bilancio Consuntivo 2010 e Bilancio Preventivo 2011
- Relazione attività Ufficio di Presidenza CNAPPC
- Intervento del Segretario CNAPPC Arch. Franco Frison.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio sul suo incontro con “Architects Studio Japan” a Padova al termine del quale è emersa la volontà di quest'ultimo di promuovere la Biennale nelle città giapponesi di Tokyo e Osaka.
Non è escluso che il progetto possa essere divulgato/trasferito anche in Cina.
In questi giorni intanto è già arrivata la concessione del patrocinio da parte dell'Istituto di Cultura Italiano a Tokyo alla Biennale.

Il 1° luglio scorso si è tenuto un ulteriore incontro con l'Amministrazione Comunale sullo stato di avanzamento del progetto. Nella medesima sede si è accennato sulla possibilità di installare per il periodo della Biennale un box “Architetti Notizie” presso il Centro Culturale S. Gaetano.

Il Presidente arch. G. Cappochin comunica inoltre che il 30 giugno 2011 si sono chiuse le iscrizioni alla 5° edizione del Premio: sono 383 i progetti presentati, provenienti da ben 36 Paesi.

Considerazioni sulle iniziative

Incontro su “Software libero per l'architettura”, 22 giugno 2011
All'incontro hanno partecipato 54 iscritti e visto l'interessamento e le richieste, si propone di organizzare a settembre un workshop di mezza giornata per ogni software. Il Consiglio approva.

Visita a Villa Palazzetto a Monselice, 25 giugno 2011

Alla visita hanno partecipato oltre 50 iscritti. I partecipanti entusiasti dell'opportunità datagli, mediante numerose mail hanno ringraziato l'Ordine e hanno chiesto di estendere questo tipo di iniziative anche ad altre architetture.

Selezione della posta

Stante la richiesta di nulla osta ad effettuare prestazioni professionali gratuite a favore di familiari giunta da un Collega, il Consiglio dell'Ordine ritiene che per la fattispecie prospettata, esistano le comprovate ragioni atte a giustificare sotto il profilo deontologico la rinuncia totale o parziale al compenso.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica che nei giorni scorsi

- è stato concesso il patrocinio al Workshop Internazionale dal titolo “ECOftechGreen: Verso Città fertili – Tecnologie verdi per la mitigazione ambientale del paesaggio antropizzato” promosso da Paysage e che avrà luogo a Padova il 9 settembre 2011; sempre al riguardo è stato delegato l’arch. S. Voltan a rappresentare l’Ordine nell’ambito del Comitato Scientifico;
- è stata evasa la richiesta pervenuta dall’Impresa Edile Marzotto Costruzioni srl di Piove di Sacco (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio plurifamiliare sito a Padova in via Marinelli5-9. Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti A. M. Moronato, M. Baggio e G. Camassa.
- è stato inoltre definitivamente stabilito che verranno realizzate n. 300 copie degli atti del corso sul tema del restauro. I costi di realizzazione e produzione saranno coperti dall’importo residuo risultante dal bilancio consuntivo inviatoci dalla Action srl che ha curato la Segreteria Organizzativa dell’iniziativa.

Il Consiglio, esaminata la documentazione inviata dalla società Tenax allo scopo di ottenere il patrocinio dell’Ordine per un convegno in corso di organizzazione sul tema “Geosintetici nelle opere di ingegneria naturalistica”, delibera di non concederlo stante il carattere commerciale dell’iniziativa.

Vengono ratificati – sentito il parere della Commissione Parcelle – gli Atti di Indirizzo n. 15 [Importo orario per vacanza] e n. 35 [Certificazione energetica degli Immobili, *tolto il refuso sul coefficiente volume Cv*] notificati agli Ordini degli Architetti P.P.e C. del Veneto con nota prot. n. 285 del 1° giugno 2011.

Esaminata la documentazione pervenuta dall’arch. Alessandro Tognon, quale Presidente dell’Associazione culturale Di Architettura a sostegno della richiesta di patrocinio al progetto “La città: forma e spazio. Architetture in Italia e Germania che prevede la realizzazione di un ciclo di eventi quali mostre di architettura, fotografia, disegni, presentazione di pubblicazioni il Consiglio ritiene di confermare la modalità adottata da tempo per la concessione del patrocinio dell’Ordine e cioè l’approfondimento e la valutazione del singolo evento. In tal senso verrà riscontrata la richiesta avanzata dal Collega.

Il Consiglio prende atto della comunicazione pervenuta da Punto Medico srl, che gestisce i rapporti con il Medico Competente ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 81/2008, con la quale si comunica l’applicazione di una quota fissa per ogni aggiornamento della singola cartella dei dipendenti.

Varie ed eventuali

Definizione periodo di chiusura sede dell’Ordine nel periodo estivo: il Consiglio delibera che la sede dell’Ordine resti chiusa dal 1° al 26 agosto. Gli uffici riapriranno il giorno 29 agosto.

Movimenti dell’Albo

- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Set-

- tore Architettura: Architetti Fragali Antonella, Zuanon Alessia e Della Lucia Filippo.
- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Iunior Fecchio Stefania.
 - Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Marco Bisà e Roberto Giacalone.
 - Viene richiesto all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Firenze il nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo dell’arch. Molea Alessandro.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.15

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 LUGLIO 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00
Verbalizza, il Consigliere Segretario arch. Liliana Montin.
Punto 1 - Lettura ed approvazione del verbale
Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 4 luglio 2011

Punto 2 – Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce al Consiglio che nei giorni 21, 22 e 23 luglio u.s. si è riunita presso la sede dell’Ordine la Giuria del Premio Biennale internazionale di Architettura “Barbara Cappochin” per la valutazione dei 383 progetti presentati. Si allega il verbale della giuria.

Punto 3 – Varie ed eventuali

Movimenti dell’Albo

- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Alessio Pajaro, Alessandro Molea e Luca Pavanello
- Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale: Pianificatore Territoriale Alexandro Parolo
- Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Marcella Lanivi e Elisabetta Politi
- Viene richiesto all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Lecce il nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo dell’arch. Francesco Palazzo.
- Il Consiglio prende atto che nella seduta di Commissione Parcelle dell’11 luglio u.s. sono state liquidate le parcelle dell’arch. Luciano Margola (prot. n. 23/2011 e 24/2011 mentre nella seduta del 20 luglio u.s. sono state liquidate le parcelle degli architetti Mietto Franco Sergio (prot. n. 19/2011), Andrea Bedin (prot. n. 18/2011), Stefano Sartori (prot. n. 26/2011) e Luciano Margola (prot. n. 22/2011).

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 16,30

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 25 LUGLIO 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00
Tutti presenti.

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 4

luglio 2011
Comunicazioni del Presidente
Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce al Consiglio che nei giorni 21, 22 e 23 luglio u.s. si è riunita presso la sede dell’Ordine la Giuria del Premio Biennale internazionale di Architettura “Barbara Cappochin” per la valutazione dei 383 progetti presentati.

Varie ed eventuali

Movimenti dell’Albo

- Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Alessio Pajaro, Alessandro Molea e Luca Pavanello
- Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale: Pianificatore Territoriale Alexandro Parolo
- Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Marcella Lanivi e Elisabetta Politi
- Viene richiesto all’Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Lecce il nulla osta per l’iscrizione al nostro Albo dell’arch. Francesco Palazzo.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 16.30

SERVIZI DELL’ORDINE

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista – Revisore contabile in Padova

Stante la copiosità dei documenti redatti dal dr. A. Bruzzo e l'impossibilità di un immediato inoltro degli stessi alla totalità degli iscritti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato che le circolari vengano messe a disposizione attraverso il sito dell'Ordine.

INDIRIZZO E-MAIL

Per garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, **si invitano gli iscritti a mantenere attivo il proprio indirizzo e-mail e ad informare l’Ordine di eventuali variazioni dello stesso. Si avvertono inoltre gli iscritti che verranno cancellati gli indirizzi e-mail che risulteranno inattivi nonostante i ripetuti solleciti ad avviare ai malfunzionamenti evidenziati.**

ABBONAMENTO RIVISTE

Anche per l'anno in corso l'Ordine si è attivato per ottenere tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti.
I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste per l'anno 2011 sono disponibili sul sito dell'Ordine www.pd.archiworld.it
Si rammenta che la sottoscrizione in alcuni casi deve avvenire attraverso la Segreteria dell’Ordine.

AGENDA CONCORSI

Un servizio di segnalazione di concorsi di progettazione nazionali ed internazionali, affidamenti d'incarico.
E’ un servizio di segnalazione di concorsi di progettazione nazionali ed internazionali, affidamenti d’incarico e concorsi per la P.A., destinato alla categoria degli architetti, nato dalla collaborazione di circa venti Ordini provinciali e messo a disposizione degli iscritti gratuitamente.
I possessori di indirizzo e-mail riceveranno settimanalmente una newsletter oltre a poter fruire delle medesime informazioni attraverso il sito www.agendaconcorsi.com
Per accedere alla lettura dei bandi di concorso è necessario indicare il proprio nome utente e la password.
Per ottenere i dati per il riconoscimento rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.
Per altre informazioni potete scrivere a info@agendaconcorsi.com indicando sempre nome, cognome, numero di iscrizione e Ordine di appartenenza.

ISTAT- ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE

Gennaio	2010	+	1600,0
Aprile	2010	+	1612,4
Luglio	2010	+	1620,0
Maggio	2011	+	1630,2
Agosto	2011	+	1642,0

Come è noto l'adeguamento della Tariffa Urbanistica (Circ. min. LL.PP. 1.12.1969, n. 6679) ha carattere di automaticità, nel senso che i compensi stabiliti dalla citata circolare debbono ritenersi aumentati in corrispondenza delle variazioni dell’indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, sempreché queste portino ad una variazione tale da portare l’indice alla decina successiva [ad es. da 1371,2 a 1383,7].
Si precisa inoltre che vanno applicate le variazioni verificatesi al momento della stipula della convenzione o del conferimento dell’incarico, e non quelle vigenti al momento del compimento delle singole prestazioni (Circ. Min. LL.PP. 10.2.1976, n. 22).

INARCASSA NEW

Si segnala la possibilità di ricevere via e-mail la newsletter di Inarcassa, che ha l’obiettivo di rendere disponibili concisi notiziari mensili sulle attività di Inarcassa e brevi chiarimenti sulle norme della previdenza.
Sul numero di settembre: Dichiarazione 2010 **solo on line; Gestione Separata Inps.** Operazione Poseidone atto terzo; **Prescrizione** sui contributi? Quinquennale. Sulle sanzioni? Decennale; Più fermate del bus d’**Inarcassa in città**. In arrivo la 2a rata dei **contributi minimi 2011** (interi e ridotti).
Per registrarsi:
<http://www.inarcassa.it/site/Home/Newsletter.html>



**Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20

tel. 049 662340 - fax 049 654211

e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it